IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 315 — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 14 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

L'accordo delle potenze in Oriente

La constatazione fatta da lord Salisbury al banchetto del lord Mayor, che tutte le potenze cooperano, di fronte alla situazione in Oriente, con eguale desiderio, a mantenere la pace europea, ha avuto un'eco generale di soddisfazione in tutta la stampa europea, perchè corrisponde al bisogno di pace che tutte le potenze sentono egualmente. Ormai — e lo si è visto in tante occasioni — per quanto non manchi chi soffia sistematicamente nel fuoco, nessuna potenza vuole la guerra per la guerra, perchè nessun diplomatico vuole assumersi la responsabilità di una conflagrazione europea, e perchè tutti gli Stati sono più o meno travagliati da problemi e questioni interne — economiche e sociali — che lo scoppio di una guerra non farebbe che complicare, anzichè risolvere.

Sono questi due fatti a cui si deve il mantenimento della pace, la quale, per quanto armata ed onerosa, val meglio di una guerra anche vittoriosa. E sono appunto le cure interne dei vari Stati che hanno creato quell'egoismo politico cui si deve — venendo al caso speciale della questione d'Oriente — se tutte le potenze, l'Inghilterra e la Russia comprese, indietreggiano di fronte ai pericoli di una guerra per liberare i popoli soggetti alla Turchia.

L'idea di un intervento armato a favore degli armeni, dei macedoni ed in generale dei cristiani in Oriente, mediante un'azione della flotta inglese sotto le finestre del palazzo del Sultano, e l'occupazione simultanea da parte della Russia di Erzerum e di Trebisonda, sorride ormai soltanto alla signora Olga Nowikow, l'amica del signor Gladstone — che la svolge nelle colonne del *Daily Chronicle* — ed ai radicali inglesi, la cui politica è causa in gran parte delle attuali complicazioni in Oriente. Gli uomini di Stato più serii e positivi hanno ben altro concetto dei pericoli di un'azione isolata e del compito che incombe loro nei momenti attuali.

Il compito delle potenze nella fase presente della questione orientale consiste nel procedere solidali nella questione della necessaria protezione dei cristiani e dei loro connazionali che vivono in Turchia. In questa solidarietà sta la garanzia migliore della pace generale, poichè se tutte le potenze riconoscono la necessità di un'azione comune a tale scopo, si può ritenere come escluso che sorgano tra esse dei dissensi, i quali inasprirebbero in modo allarmante gli antagonismi di religione e di razza divampati ora in Turchia.

Certo le divergenze di interessi, che esistono tra le singole potenze in tante questioni, compresa quella orientale, continuano a sussistere e si deve contare sulla possibilità che prima o dopo bisognerà risolverle anche colle armi — ma ciò non impedisce che quello che più urge adesso sia il ristabilimento dell'ordine e di uno stato normale di cose in Turchia, mediante un'azione diplomatica concorde delle potenze e senza scopi egoistici o secondi fini da parte di ciascuna di esse.

I passi fatti in questi ultimi tempi dai rappresentanti delle potenze a Costantinopoli — quand'anche non in forma collettiva ma isolatamente, pur tendendo all'identico scopo — hanno dimostrato alla Porta che le potenze procedono pienamente d'accordo nella questione del ristabilimento dell'ordine, e questo fatto può contribuire più di qualunque altro ad indurre il governo turco a prendere tutti i provvedimenti necessarii affinchè tale scopo sia raggiunto il più presto possibile.

Apparentemente vi è una divergenza essenziale tra le dichiarazioni di Lord Salisbury relative alla necessità assoluta dell'attuazione delle riforme in Armenia ed il linguaggio della stampa ufficiosa tedesca, la quale afferma essere affare della Turchia e delle potenze interessate più direttamente alle sorti dell'Oriente di esaminare la questione delle riforme e decidere quali di queste si debbano adottare per soddisfare gli equi desiderii riconosciuti dai trattati delle popolazioni cristiane soggette alla Turchia. La linea di condotta che il governo tedesco deve seguire nell'attuale fase della questione orientale, è - secondo quei giornali - tracciata nettamente dalle tradizioni della politica del principe di Bismarck (quella delle famose ossa del granatiere della Pomerania) e dagli interessi politici della Germania in Oriente, molto meno importanti di quelli di altre potenze, comprese le alleate.

In altri termini il governo di Berlino farebbe una differenza tra la protezione dei cristiani e dei proprî connazionali contro gli scoppi del fanatismo mussulmano, e l'azione diplomatica dei gabinetti europei presso il Sultano e la Porta per ottenere l'attuazione delle riforme.

Però a noi sembra che questa differenza sia soltanto apparente principalmente perchè, per quanto ad una rappacificazione dell'Armenia ed in generale delle provincie cristiane soggette alla Turchia non ci sia davvero neppure a pensare - al punto in cui sono giunte le cose - se non si concedono le riforme: non si può ragionevolmente parlare dell'attuazione di queste se prima l'ordine e la tranquillità e con queste l'autorità del Sultano, non sieno ristabilite.

Inoltre il governo tedesco ha aderito, a quanto si annuncia da Costantinopoli, ai passi delle tre potenze dell'intervento in Oriente e dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, per esercitare una sorveglianza sugli atti della Commissione di controllo per le riforme. Finalmente la Germania quale iniziatrice del Congresso di Berlino — cui si deve in complesso l'attuale situazione in Oriente — per quanto meno interessata delle altre potenze nella questione orientale non può disinteressarsi allo scioglimento di questa.

I giornali tedeschi che sostengono la tesi del disinteressamento aggiungono che appunto questo fatto renderebbe possibile alla Germania di gettare sulla bilancia al momento decisivo, il peso della sua influenza a favore del mantenimento della pace appunto come ha fatto nel 78.

Le divergenze apparenti tra il gruppo delle potenze che vogliono le riforme e la Germania, non impediscono quindi l'accordo più completo tra le potenze sullo scopo supremo del mantenimento della pace, anche se l'azione collettiva delle potenze dovesse affrettare quella che Lord Salisbury chiamò: la caduta della Turchia.

Il governo e l'"exequatur"

Si annuncia essere prossima la concessione del regio *exequatur* a parecchi dei vescovi, nominati negli ultimi concistori, ed è bastato questo annunzio perchè quei giornali, che si sono fatti paladini di una nuova politica ecclesiastica, diretta ad inaugurare un periodo di lotta quotidiana e pertinace contro il Vaticano, facciano la voce grossa e gridino alla pusillanimità del governo, che si accinge, dicono essi, a capitolare, senza neppure l'onore delle armi, dinanzi alle pretese della Curia romana.

Lasciamo da banda le frasi reboanti e vediamo, se è possibile, di ragionare con calma e con serenità.

Nella legge sulle prerogative del Sommo Pontefice, la quale è legge dello Stato, che il governo del Re, piaccia o no a quei giornali, ha il dovere di osservare, è scritto in termini chiari e precisi che "il governo rinunzia in tutto il Regno al *diritto di nomina o proposta* nella collazione dei beneficii maggiori (articolo 15°)", i quali, eccezione fatta per la città di Roma e per le sedi suburbicarie, non possono essere conferiti se non a cittadini del Regno.

Dunque il diritto di nomina è riconosciuto assoluto alla S. Sede con una unica restrizione, che cioè i nominati siano cittadini italiani. Se questa condizione, voluta dalla legge, è soddisfatta, i vescovi nominati dal Sommo Pontefice sono tali in diritto ed in fatto e qualunque ostacolo, che il governo del Re opponesse all'esercizio del loro spirituale ministerio, sarebbe un'usurpazione di facoltà, che non sono sue, un'offesa alla parola scritta ed allo spirito della legge.

Ma ogni beneficio importa con sè una temporalità, della quale lo Stato si è riservato (articolo 16°) il diritto di disporre, nei limiti e nei modi della legge.

E questo diritto lo Stato esercita concedendo o negando l'*exequatur* alle bolle pontificie di collazione dei benefici stessi. Evidentemente lo Stato, ritenendo temporaneamente per sè questa facoltà, ha inteso ad assicurarsi un'arma di difesa contro l'eventualità di una politica aggressiva del Vaticano, per la quale gl'interessi nazionali potessero correre pericolo o jattura; ma non ha inteso — nè poteva intenderlo *per il fine*, cui la legge mirava e *per il momento*, in cui dessa fu presentata ed approvata — a farne un'arma di offesa, che fosse od apparisse minaccia permanente al sentimento religioso delle popolazioni ed alla missione spirituale della Chiesa.

Se cotesto mezzo termine tra la politica dei concordati e quella della libertà, la quale ha le nostre simpatie, sia stato opportuno, non è l'ora d'indagare, dovendo noi discutere del *jure condito* e non del *jure condendo*.

Fatto sta ed è che questa è la legge e che il fine, il quale si proponeva di raggiungere con essa il legislatore del 1871, era la pacificazione della Chiesa con lo Stato; era un *modus vivendi*, che senza essere la conciliazione, nello stretto significato della parola, mirava ad inaugurare un periodo di tregua. Questa essendo stata la genesi della legge sulle guarentigie; questi essendo stati gli intendimenti di coloro che la proposero e l'approvarono, una interpretazione diversa, che mutasse in istrumento di guerra quello che doveva essere uno strumento di pace, misconoscerebbe l'origine e l'obietto della legge, andrebbe a ritroso del pensiero del legislatore e segnerebbe il principio di quella politica di rappresaglie e di combattimento, che, per ragioni settarie o per altri fini, può, forse, sorridere a taluni ma non farebbe la fortuna d'Italia, che della politica di intelligente moderazione e di savia tolleranza, seguita da venticinque anni, si è trovata fin qui abbastanza bene o, se vuolsi, meno male.

Sicchè, per conchiudere, il diniego dell'*exequatur* deve essere l'eccezione alla regola e l'eccezione, per avere realmente valore e significato, deve essere rarissima e giustificata da manifeste ragioni di ordine pubblico.

Quando un vescovo è bene accetto alla maggioranza delle popolazioni, in mezzo alle quali deve vivere; quando egli si dimostra ossequente alla legge e, comunque la pensi nel foro interno della propria coscienza, si mantiene rigorosamente nel campo del suo spirituale ministero, un governo, che vuole seriamente, a fatti e non a parole soltanto, essere liberale, ha il dovere di rispettare il sentimento dei più, che è poi la base della stessa sua esistenza, e concedere a quel vescovo il *R. exequatur*, quanto più spontaneamente e sollecitamente, tanto meglio.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 13. — Il Re di Portogallo Don Carlos conferirà oggi con Lord Salisbury.

(N) **Berlino**, 13, ore 14. — Il principe Enrico di Prussia e la principessa Irene sua consorte, ora nel Tirolo presso l'imperatrice Federico, dopo aver fatto visita al duca e alla duchessa di Sparta ad Atene, si recheranno al Cairo e faranno probabilmente un viaggio lungo il Nilo.

Pekino. — Il signor O'Connor, ministro d'Inghilterra, è partito il 4 per Londra.

Bruxelles. — Il duca d'Orléans è ripartito per Pilsen.

(N) **Vienna**, 13, ore 14,40. — Si ha da Fiume che la famiglia reale di Grecia, giunta colà da Gmunden, si è imbarcata per Corfù.

(N) **Berlino**, 13, ore 14,45. — Il granduca Vladimiro di Russia giungerà domani e nel pomeriggio si recherà coll'Imperatore a Letzlingen, dove prenderà parte alle caccie di Corte, che dureranno due giorni.

(N) **Londra**, 13, ore 14,50. — La Regina e la Corte arriveranno sabato al Castello di Windsor da Balmoral.

(N) **Londra**, 13, ore 14,10. — Ieri il Re di Portogallo ha fatto l'annunziata visita alla *City* ed ha preso parte al *lunch* dato in suo onore dal Lord Mayor alla Mansion House.

La Borsa e la politica

Ci scrivono:

Un giornale del mattino fa il calcolo dei ribassi subiti in questi ultimi giorni dal consolidato italiano e fa risaltare ch'esso, sulla Borsa di Parigi, ha sofferto più di tutti gli altri titoli di Stato europei; più della stessa rendita turca, la quale ha perduto solamente un punto e dieci, mentre la nostra ha perduto due punti e cinque.

Il calcolo è esatto, non c'è che dire. Ma noi non ci fermeremo a discutere i commenti che tengono dietro all'esposizione materiale del fatto, perchè come tutti i Salmi finiscono in gloria, così tutti gli articoli degli organi di opposizione debbono inevitabilmente finire con un *abbasso il Ministero!* Oltre a ciò quei commenti non riguardano che la pretesa inazione del Governo italiano di fronte al *ciclone di Borsa* — come l'ha chiamato l'on. Luigi Luzzati — mentre tutti gli altri si sono studiati di opporvi una difesa.

Se, però, riconosciamo l'esattezza del calcolo, non possiamo consentire con quel giornale nelle cause del deplorato ribasso.

Esse non possono essere che parecchie, ma non tutte della stessa natura; alcune naturali, nella presente situazione politica europea; altre artificiali. Noi lasciamo volentieri da banda le prime, perchè ci menerebbe troppo lungi il parlarne seriamente, e ci occuperemo delle seconde come quelle che implicano una responsabilità abbastanza grave per chi le ha create.

E chi le ha create sono coloro i quali da qualche settimana in qua vanno spargendo le notizie più allarmanti circa la politica interna ed estera dell'Italia. E' superfluo enumerare, qui, tali notizie, perchè ognuno può averle trovate nei giornali di opposizione. Diremo solo, a titolo di epilogo, che in queste ultime quarantott'ore, e mentre l'atmosfera politica è già satura di elettricità, si è arrivati perfino ad annunziare, come probabile e imminente, uno sbarco di forze italiane a Tripoli.

Non ci è voluto di meglio per infervorare maggiormente quei ribassisti della Borsa di Parigi, il più gradito lavoro dei quali è quello di fare guerra implacabile, e quotidiana, al nostro credito.

Non vogliamo dire con ciò che tutti coloro i quali, in questi momenti già abbastanza critici, seminano la diffidenza, appartengano alla scuola dei fratelli Bingen; ma neppure possiamo escludere che quella scuola vi sia estranea.

E' quindi doloroso il vedere alcuni giornali servire, inconsapevoli, da compari a certi speculatori della più bassa categoria. Si può combattere un ministero quanto si vuole, poichè la libertà politica lo concede, e, diremo meglio, ne dà il diritto; ma non deve essere lecito, per demolire gli uomini che governano, arrecare gravissimi danni agli interessi morali della patria ed al patrimonio di tanti concittadini.

Un finanziere giubilato.

A queste considerazioni d'ordine politico noi aggiungeremo una osservazione semplice, ma positiva, che spiega la ragione del ribasso sensibile che colpisce la rendita italiana a preferenza degli altri titoli di Stato, ogniqualvolta un ciclone si scatena sul mercato europeo.

Basta la più elementare conoscenza della situazione dei mercati per sapere che la rendita italiana è il **solo** titolo di Stato, il quale abbia larghe e continue transazioni alle borse di Berlino, Francoforte, Parigi, Londra ecc.

Questa larga commerciabilità del nostro titolo fa sì che la rendita italiana funziona per le banche e gli stabilimenti di credito d'Europa non solo come titolo di rinvestimento di capitali, ma come facile mezzo o strumento per i pagamenti internazionali — in una parola, funziona da moneta.

Se una banca di Berlino deve fare, ad es., per la fine del mese dei fondi a Parigi ed ha (come hanno quasi tutte) titoli di rendita italiana in cassa o depositi presso una banca di Parigi, non ha bisogno per quei fondi di far versamenti in denaro; vende a Parigi per fine mese rendita italiana quanto basti per quei fondi e così compensa il debito.

Naturalmente durante il ciclone questi venditori sono, per la ragione accennata, molto più numerosi dei compratori, i quali, profittando del momento, cercano di comprare anche ai più bassi prezzi. E, così essendo, la depressione diventa più sensibile pel titolo stesso.

Ma è anche vero, che traversato il ciclone e cessata la ragione di servirsi della rendita italiana per le compensazioni internazionali, quella stessa elasticità, che ha resa sensibile la depressione, favorisce la ripresa; con questo di più che spesso la nostra rendita riguadagna più dei due punti perdati, mentre il *portoghese*, il *turco* e lo *spagnuolo* restano spesso al punto in cui sono caduti.

Ed anche questo è naturale: perchè quando sul mercato estero la nostra rendita perde due o tre punti, il mercato italiano assorbendone maggior quantità del consueto, crea con tale riscatto un certo vuoto nello *stock* ordinario; assorbimento e riscatto, i quali obbligando a pagar in oro determinano quella recrudescenza nel cambio, che si attenua poi man mano che i corsi della rendita all'estero riprendono.

Ciò posto, la condizione del bilancio in questo movimento di alto e basso dei corsi della rendita e del cambio non ha nulla a che vedere.

Se il bilancio italiano avesse anche 25 milioni di eccedenza, avverrebbe lo stesso, fino a che il mercato estero sarà possessore di un paio di miliardi della nostra rendita e questa avrà il vantaggio di essere commerciabile su tutte le piazze d'Europa.

Questa è la spiegazione vera dei fenomeni del ciclone e chi s'impanca a trovarne altre per declamare sulla fragilità, sulla debolezza e sulla fantasticheria della nostra finanza, dimostra semplicemente che si può fare con maggior disinvoltura i professori di morale, che non di materia finanziaria o bancaria.

Gli operai dei RR. Arsenali marittimi

Qualche giornale ha recentemente fatto cenno di lagnanze degli operai dei rr. arsenali marittimi, asserendo che non viene usata eguale misura nel prescrivere l'osservanza dei giorni festivi piuttosto nell'uno che nell'altro di quelli stabilimenti.

La verità è precisamente il contrario. L'osservanza dei giorni festivi è regolata da norme fisse e comuni a tutti gli arsenali, emanate dal Ministero della marina, il quale ha stabilito che, oltre le feste previste dal calendario ufficiale, siano annualmente osservati altri otto giorni festivi, con esclusione dai natalizi delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. A. R. il Principe di Napoli.

Volendo tener conto delle usanze locali della città ove risiedono i diversi arsenali, il Ministero non ha però stabilito date fisse per tutti questi otto giorni, preferendo invece di lasciare ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi l'incarico di provvedere essi in proposito come meglio loro sembri.

Può così verificarsi che mentre a Spezia si fa festa per la ricorrenza del patrono locale, che è, salvo errore, S. Giuseppe, a Venezia si lavori e viceversa si riposi a Venezia per la festa del Redentore mentre lo stesso giorno si lavori a Spezia, Napoli e Taranto.

Ma il numero dei giorni festivi è invariabilmente lo stesso per tutti gli arsenali.

La situazione in Oriente

I disordini.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Si annunzia che nuovi conflitti, con numerose vittime, sono avvenuti a Malatiè, come pure nel vilayet di Mamurat-al-Aziz dove sono segnalati, tra le vittime, anche quattro Missionari americani, e nel vilayet di Sivas, nonchè in parecchi punti delle circostanti campagne.

Quanto alle voci di un nuovo movimento di agitazione nella parte orientale dei vilayet di Angora e di Konia, esse non sono ancora confermate.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Rapporti ufficiali segnalano parecchi nuovi attacchi di Armeni contro villaggi mussulmani, nelle regioni di Zeitun e di Adana; e constatano che gli ultimi disordini di Diarbekir sono stati provocati soltanto da agitatori Armeni.

(S) **Costantinopoli**, 13. — I rapporti dei Consoli come anche quelli di testimoni oculari degni di fede constatano che salvo alcuni casi, le provocazioni nei conflitti che ebbero luogo nell'Asia Minore, provennero da parte dei turchi.

Soltanto nel Sangiaccato di Marash (ove si trova il centro del movimento armeno) gli armeni sembrano prendere l'iniziativa dell'attacco.

E' stata constatata di nuovo la partecipazione delle autorità turche e delle truppe negli avvenuti eccidi.

Notizie da Diarbekir, da Malatiè e da altre località recano che altri cristiani oltre gli armeni rimasero vittime negli annunciati conflitti.

(S) **Parigi**, 13. — Una Nota dell'Ambasciata ottomana protesta contro le notizie che descrivono la Turchia come in preda a gravi disordini. Le autorità dovettero reprimere qualche ammutinamento locale, il quale non ebbe però sulla situazione generale dell'Impero l'importanza che gli fu attribuita.

Il governo saprà punire i perturbatori, se i disordini si rinnovassero.

L'azione delle potenze.

(S) **Vienna**, 13. — La *Politische Correspondenz* pubblica una lettera da Pietroburgo, secondo la quale il governo russo non è punto disposto ad immischiarsi nei conflitti interni della Turchia, avendo esso manifestato il vivo desiderio di evitare qualsiasi atto che possa mettere in questione d'Oriente all'ordine del giorno.

La lettera soggiunge che il gabinetto di Pietroburgo è animato da benevole intenzioni verso il Sultano e la Porta, e desidera sinceramente veder cessare al più presto i disordini dell'Anatolia.

(N) **Vienna**, 13, ore 12,15. — Il *Fremdenblatt* scrive che la situazione esistente purtroppo ora nell'Asia Minore avrebbe potuto provocare sino a qualche tempo fa gravi complicazioni in Europa. Difficilmente simili fatti avrebbero potuto essere avvenuti senza che le potenze si fossero divise in due campi. Ora invece l'Europa resta concorde, e Lord Salisbury scorge a buon diritto nell'accordo delle potenze un sintomo rassicurante non solo per il presente ma anche per l'avvenire.

La situazione in Oriente ha la sua luce e la sua ombra, ma la luce per ora prevale.

PER FINIRE

La *Perseveranza* tra i provvedimenti acconci a migliorare la circolazione aveva indicato la diminuzione della tassa di circolazione, che, già dall'1,44 per cento fu ridotta a L. 1.

Noi le abbiamo osservato che questo provvedimento non ci pareva opportuno *nel momento*, finanziariamente per il danno, che ne avrebbe avuto il bilancio, uscito appena dalle strette di un grosso disavanzo; politicamente per le questioni, che avrebbe sollevato, quando era ancora viva l'eco della discussione avvenuta alla Camera sulla convenzione dell'ottobre 1894, che aveva messo in pericolo la compagine della maggioranza ministeriale.

La *Perseveranza* di lunedì scorso replica che si illudono coloro, i quali credono che con i provvedimenti presi finora si sia definitivamente assestata la circolazione, ma sulla diminuzione della tassa di circolazione, che era il *vero ed il solo punto* di dissidio tra noi, tace.

Di questo silenzio prendiamo atto e chiudiamo la cortese polemica, sostanzialmente d'accordo con l'egregia consorella di Milano; imperocchè anche noi crediamo con lei — e lo abbiamo detto — che, nell'interesse della circolazione, altri provvedimenti debbansi adottare, ma manteniamo che questi provvedimenti non possono e non debbono, per alcuna ragione o sotto alcuna forma, rappresentare per il bilancio dello Stato una diminuzione di entrata, la quale rimetterebbe in pericolo quel pareggio che per fermezza virile del governo e per patriottica abnegazione dei contribuenti è stato raggiunto o quasi.

16 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 16

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

Redstone s'era gettato sulle monete d'oro e le intascava rapidamente; Wilkins, più saggio e più filosofo, aveva presa la porta.

Un po' con le buone, un po' con le cattive, e non senza l'intervento di qualche avventore e di tutti i camerieri, la violenta scena finì.

I due nemici furono separati; e i compagni si dettero convegno per trattare le condizioni d'uno scontro, ormai inevitabile.

Ripreso il suo sangue freddo, Marco calcolò tutto il danno che questo incidente poteva arrecare nella sua vita a partita doppia.

Non temeva la morte — e, poi, da quando in qua si muore in duello? casi isolati, i pochi che se ne ricordano! — ma bisognava prevedere ogni caso.

Egli trascorse, quindi, il resto della notte nel suo quartierino di Essex-Street, intento a riflettere alle possibili conseguenze dello scontro.

Se avesse ferito l'avversario, avrebbe dovuto probabilmente lasciar l'Inghilterra assai più presto che non avesse deciso, e senza aver concluso nulla di quanto ve lo aveva chiamato.

In tale ipotesi, scrisse a Redstone che il loro affare non aveva nulla a soffrire della sua assenza, e che anzi sarebbe tornato fra breve.

Preparò anche per Gretchen una lettera, nella quale la pregava a non inquietarsi della sua repentina partenza, assicurandola che sarebbe tornato al più presto.

Se, invece, egli fosse stato gravemente ferito.., anzi fosse rimasto ucciso... la situazione era definita addirittura; ed era affatto inutile, dato questo caso, scrivere ai suoi complici o ai suoi amici. Preparò solamente poche parole per sua moglie, mandandole un addio molto freddo, e lasciandola erede di quel po' che aveva con sè o che si trovava nella loro casa di Parigi.

Prevedeva che Teresa non avrebbe pianto troppo a lungo.

Prese queste precauzioni, andò a riposarsi, e dormì profondamente fino a mezzodì.

Stava facendo colazione, quando ricevette la visita d'uno fra gli amici del conte di Schoenfeld.

Non c'era bisogno di più spiegazioni fra loro.

— L'egregio amico nostro desidera che tutto sia definito entro questa sera.

— Sono a sua disposizione.

— Debbo inoltre avvertirvi che, toccando a lui la scelta delle armi, come offeso....

— Veramente, l'offeso sono io!...

— Offesa maggiore è lo schiaffo... Dunque, come offeso egli sceglie la pistola.

Marco Delaval, benchè non troppo contento, invitò il tedesco ad abboccarsi con i suoi padrini, lord Redstone e sir Wilkins.

— Oh, debbo avvertirvi che il conte di Schoenfeld... che noi rifiutiamo l'aiuto di questi signori.

Marco, che si conosceva dalla parte del torto, non fece alcuna obiezione, e promise di inviare entro un'ora i suoi padrini, al circolo di Piccadilly.

Infatti, terminò in fretta di vestirsi, corse a cercare i due inglesi che avevano assistito alla querela, li pregò di essergli testimoni, e li condusse immediatamente al circolo.

Egli rimase nella via ad attenderli, in vettura, ripensando ai casi suoi, ed alla fatalità di doversi battere per l'imprudenza di un briccone.

Un quarto d'ora dopo gli inglesi scendevano e gli partecipavano che per il duello era stato scelto il parco di Windsor.

La sera cominciava a cadere.

Bisognava non perder tempo, tanto più che il conte di Schoenfeld doveva partire col diretto delle sei.

— Se voi gliene lascierete il tempo — disse sarcasticamente uno dei padrini.

Marco non aggiunse parola.

Era colto da un superstizioso terrore: tutto il male che aveva fatto e che faceva gli si presentò come una minaccia.

Appunto il conte aveva scelta la pistola, l'arma che egli non sapeva maneggiare affatto.

Oh, se fosse stata la spada! forse qualche giovane e frettoloso addetto d'ambasciata si sarebbe veduta affrettata la carriera!

I cavalli frattanto, lanciati a gran trotto, divoravano la strada.

Marco consegnò agli amici la lettera per sua moglie, pregandoli vivamente ad impostarla, qualora egli fosse rimasto soccombente; a restituirgliela, ove non gli fosse capitato alcun male, o la ferita non fosse stata mortale.

Così giunsero al parco di Windsor.

I padrini cercarono la località più adatta, e la trovarono in un ripiano della foresta di quercie, celebre per la leggenda del cacciatore nero, e per la paura del grasso Falstaff.

I medici prepararono le fasciature, e gli antisettici, in silenzio.

Finalmente i due avversari si posero di fronte.

A comando dato, tesero le braccia, pronti a far fuoco.

Il conte era livido, ma fermo.

Marco aveva saputo darsi una maschera di calma.

Uno dei padrini battè le mani.

Due colpi risuonarono quasi al tempo stesso.

Il conte girò sopra sè stesso, e cadde, a braccia distese, la faccia contro terra. La palla gli aveva traversato il cuore.

Marco portò vivamente la mano al lato destro del petto, barcollò un istante, poi cadde egli pure, senza dar segno di vita. Era ferito gravemente, e perdeva molto sangue.

Rialzato, volle raggiungere a piedi la vettura, appena il medico gli ebbe apprestate le prime cure.

Quanto al conte di Schoenfeld, non c'era più nulla da fare. Era morto.

Un giovane addetto d'ambasciata poteva ringraziare Marco Delaval d'avergli procurato un posto, ancora non vacante.

La carrozza partì al passo, chè, per quanto minacciosa, tuttavia la ferita di Marco non era di quelle che permettono strapazzi.

Anzi il semplice moto bastò a farlo più volte venir meno.

Ricuperati alfine i sensi, pregò i padrini e il medico di parlare il meno possibile di questo affare, e si fece rendere la lettera destinata a sua moglie.

— Spero — disse, trovando la forza di sorridere ancora — d'aver ancor tempo a scriverne un'altra e mandargliela.

Giunto al suo quartiere di Essex-Street, congedò i due inglesi, pretestando che aveva bisogno di riposo: soltanto pregò il chirurgo di stargli vicino, almeno per quella notte.

E il bravo medico non s'allontanò dal suo letto.

La domani, dopo parecchie ore di sonno profondo, il sonno che suole seguire le grandi commozioni nervose, Marco si destò un po' meno agitato, e il suo primo pensiero fu di sapere qual fosse la sua condizione.

Il chirurgo lo rassicurò.

Il seguito in quarta pagina.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 contiene:

Decreto che porta modificazioni al ruolo organico del personale della R. Università di Macerata ed a quello delle Segreterie universitarie. — Decreti che istituiscono rispettivamente in Salerno e Lercara un Collegio di probi-viri — Decreto che autorizza il Collegio di probi-viri con sede in Schio ad esercitare la sua giurisdizione su tutto il territorio del Comune di Vicenza — Decreto che modifica gli articoli 46 e 47 dello Statuto della Società di amatori e cultori delle belle arti in Roma — Relazione-decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ravanusa (Girgenti) e nomina un commissario straordinario — Elenco degli attestati di privativa per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di ottobre 1895 — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di ottobre 1895 — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di ottobre 1895.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 9 corrente in Nuvèlera, provincia di Brescia, e in Gaiba, provincia di Rovigo, ed il giorno 11 in Bussi, provincia di Aquila, ed in Abbadia Alpina, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alessandria, 12, *(p. c.)* — Ignoti ladri penetrati la scorsa notte nella chiesa del sobborgo degli Orti vi fecero bottino di arredi sacri preziosi della Madonna svaligiando pure le cassette delle elemosine.

Nessuna traccia dei ladri profanatori che sono attivamente cercati dalla polizia.

Ancona, 12, (p. c.) — Il giorno 20 corrente, per festeggiare il natalizio di S. M. la Regina, la nostra Associazione monarchico-democratica inaugurerà la propria bandiera, riuscitissimo lavoro eseguito dalla signorina Bice Cardellini.

Bergamo, 12, (p. c.) — Nel processo contro l'alunno giudiziario Perrucchini ed il portiere Ghisi per la sottrazione di sedici quintali di documenti dagli archivi del Tribunale, il primo venne condannato a 27 mesi di reclusione e l'altro a 6 mesi e 24 giorni, ed alle spese processuali.

Torino, 12, (p. c.) — La Società torinese " Unione fra artisti e industriali „ sta organizzando un programma di feste, per la commemorazione del 40° anniversario della sua fondazione che ricorre sabato prossimo.

In tale occasione l'avv. Carlo Felice Roggieri terrà una conferenza nei locali della Società, indi avrà luogo un banchetto, ed un grande Concerto al teatro Gerbino, a favore della prospera istituzione.

Avigliana, 12, (p. c.) — Essendosi saputo che nelle trattative coi delegati svizzeri per il traforo del Sempione, il nostro governo sarebbe propenso ad accordare l'esenzione della tassa doganale sulla dinamite e la polvere pirica estera da introdursi a tale scopo in Italia, si è qui costituito un Comitato che sta organizzando per domenica prossima un'adunanza onde approvare una petizione al Parlamento a tutela della produzione nazionale degli esplodenti dalla quale la nostra regione ritrae i principali mezzi di sussistenza.

Brescia, 13, ore 15.15. — La città è impressionata dalla fuga di Ernesto Serini proprietario dell'elegante Caffè del Duomo.

Si parla di un rilevante crack e si ritiene imminente l'apertura d'ufficio del di lui fallimento.

Catania, 12 (p. c.) — *(Grassi)*. Il colonnello dei RR. carabinieri comandante la legione di Palermo, passando per la nostra città si è recato in Adernò, allo scopo di esaminare le condizioni della pubblica sicurezza in quel territorio e provocare i mezzi necessari per impedire i continui delitti che vi si commettono dalle bande Sangiorgio e La Spina.

— Con recente ordinanza del R. Commissario per gli affari demaniali dei Comuni di Sicilia è stato disposto il riparto fra i contadini poveri dei terreni dell'ex-feudo Bosco in territorio di Calatabiano.

— E' morto il cav. Vincenzo Ciancio, ricco proprietario di Adernò, vittima del tentato assassinio del sensale Politi.

Genova, 12 (p. c.) — Il piroscafo *Las Palmas* della *Veloce* è partito pel Brasile con un migliaio di emigranti.

— L'yacht a vapore della marina inglese *Surprise*, con a bordo la moglie dell'ammiraglio Seymour, è partito per Malta.

Camogli, 12 (p. c.) — Il nostro Consiglio comunale ha approvata la convenzione coll'impresa Sandrini-Magherini per la costruzione di un acquedotto, rigettando la proposta che venisse costruito ed esercitato per conto del Comune.

Vicenza, 12 (p. c.) — Nelle elezioni della Società generale di mutuo soccorso, importantissimo sodalizio popolare che conta circa 1400 soci con un capitale di oltre L. 120,000, vennero eletti presidente l'avv. Giuseppe Zanella, e vice presidenti i signori Bernacchi e Piovan. Il candidato socialista Cobianchi rimase nella tromba.

Torino, 13, ore 17. — *(Lino)* Nei territori di Divignano e Contorbia, circondario di Oleggio (Novara) si è scoperta la fillossera.

Dietro sollecitazioni il Consorzio subalpino antifilosserico ha provvisto subito alla distruzione dei centri fillosserati.

Essendo nei due Comuni pochi i terreni coltivati a vigna si spera di sostenere con successo la lotta.

Ancora della Sordoillet.

Milano, 13, ore 11. — La relazione Rossi al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, circa la responsabilità del deputato Campi nello sfratto della signorina Sordoillet, getta nuova luce sul fatto.

Le deposizioni della signora Lattuada affermano i rapporti intimi del di lei marito colla Sordoillet, licenziata due volte. La signora dovette temere che il marito volesse separarsi da lei per seguire la Sordoillet.

Questa avrebbe molestato la famiglia Lattuada persino minacciando di volerli uccidere e poi suicidarsi. Perciò il Lattuada insistette per l'allontanamento della Sordoillet e il deputato Campi ne assunse disinteressatamente l'impegno.

I coniugi Barelli, che ebbero presso di loro la Sordoillet quale istitutrice, depongono onorevolmente per lei. Furono solamente sorpresi che un individuo si presentò a loro per denigrarla, dicendosi incaricato dai Lattuada, i quali si erano proposto di contenderle lavoro e pane e di non darle quartiere sinchè non avesse lasciato la città.

L'on. Campi dichiara che egli si assunse l'incarico di ottenere lo sfratto sino da quando assunse la difesa di Lattuada, Simonetti e Blumi, querelati per diffamazione, nella causa di poi transatta col pagamento di L. 2500 alla Sordoillet.

Campi non pensava che la transazione lo impegnasse a desistere dalle pratiche per lo sfratto.

Prati, patrocinatore della Sordoillet, aveva chiesto bensì che si stabilisse di lasciarla in pace, ma ciò non fu mai scritto nei termini e nei patti della transazione.

Le pratiche per lo sfratto, iniziate dal Campi in agosto, ma inutilmente presso la Prefettura, proseguirono a Roma con maggior fortuna, e il 23 ottobre, dal sotto-segretario di Stato on. Galli, venne l'ordine telegrafico dello sfratto immediato.

Il relatore afferma la competenza dell'Ordine degli avvocati nel giudicare la condotta dell'on. Campi, la cui responsabilità potrà eventualmente risultare duplice per la sua qualità di deputato di cui si valse.

Certo il Campi nulla omise per arrivare allo scopo; non lo trattennero le esitazioni altrui, non l'amichevole ammonimento del Prati, il quale lo avvertì prima che non avrebbe tollerato simile violenza, che ne avrebbe informato la stampa, e lo invitò a meditare se ciò avesse giovato agli interessi del Lattuada.

Il Campi agì per fine onesto, ma non ebbe scrupoli per le conseguenze. Per rasserenare una fonte turbata, dimenticò gli altri ragionevoli riguardi e che infliggeva terribili tormenti ad un essere debole e solo.

Il relatore conclude non potersi approvare l'ingerenza del Campi, specie che questa fu rivolta ad ottenere misure gravissime di polizia non sufficientemente giustificate.

Deplora che il Campi come patrocinatore si sia valso della veste politica. Egli errò per eccesso di zelo, per imperfetto apprezzamento delle cose e delle persone, per irriflessione, ma non per fini offuscanti la sua onestà; onde i fatti non offrono argomento a procedura disciplinare.

Un grave disastro.

Torino, 13, ore 17. — *(Lino)* Ieri sera nella località Tina, frazione di Azeglio, si sprofondava sotto il peso del grano accumulato il pavimento di un magazzino, di proprietà del conte Masino, seppellendo cinque persone. Tre di queste rimasero morte, le altre due gravemente ferite.

L'autorità ha aperto una inchiesta.

Sviamento di un treno.

Novara, 13 — Avvenne stasera sulla linea Novara-Milano, presso Ponte sul Ticino, lo sviamento di un treno merci. Molti vagoni rimasero danneggiati.

Tre feriti del personale, uno dei quali gravemente.

Dall'Umbria

Perugia, 12 *(Renzo)* — Una profonda e dolorosa impressione ha destato in tutta la cittadinanza la morte di mons. Federico Foschi.

La perdita di quest'uomo, tolleratissimo, benefico, illuminato, conciliante, vero esempio ai suoi seguaci delle regole evangeliche di cristiana carità, è un lutto per noi, dalle autorità al popolo minuto, poichè in tutte le classi sociali aveva saputo procurarsi simpatie fortissime ed amicizie sincere, sorvolando sui diversi principii politici che egli sapeva comprendere e rispettare.

Prete, esercitò il suo ministero di pace; arcivescovo benefico amici ed avversari, tutti accogliendo paternamente; cittadino, rispettò sempre le leggi del suo paese, le autorità che il governo destinava alla nostra provincia e gli ordinamenti che il libero regime imponeva.

Modesto, dispose che niuna pompa superflua tosse a lui resa, e solo il Capitolo della Metropolitana, obbedendo al cerimoniale vescovile e conciliandolo con le volontà dell'estinto, renderà privati onori al suo capo, onori a cui si associerà la cittadinanza intera.

Ecco l'uomo che la nostra Perugia ha perduto, e quanto ho detto è la espressione vera dei sentimenti dei miei concittadini, senza distinzione di parte, ciò che forma il più bell'elogio per la sua memoria.

Teatri ed Arte

Lirica — Al Lirico di Milano ha avuto un esito felice l'esumazione del *Maestro di cappella* del Paer.

Si tratta di una " farsa musicata „ scritta dall'illustre compositore in un momento di giocondità e destinata a divertire il pubblico colla satira genialissima della musica dell'antico tempo.

La briosa opera del Paer ha servito di modello a molte opere buffe del genere e segnatamente al *Don Bucefalo* del Cagnoni.

Vi si è distinto il Pini-Corsi, il quale si è trovato, questa volta, assai bene a posto nella parte del protagonista.

— La *réprise* di *Maître Wolfram* di Reyer, ha avuto eccellente successo al teatro della Monnaie di Bruxelles.

Drammatica. — *Mrs Ponderbury 's Past*, commedia umoristica del signor F. C. Burnand, la quale non è che una imitazione di un *vaudeville* francese di Bisson e Toché, ha avuto accoglienza favorevole all'Avenue Theatre di Londra.

Necrologio — E' morto il celebre basso Luigi Enrico Obin, nato ad Ascq, presso Lilla, il 4 agosto 1820.

Un particolare curioso: Obin, in previsione della sua fine, aveva fatto eseguire il proprio monumento; situato sotto il ponte Caulaincourt, presso la tomba del suo amico, il baritono Bonnehée.

Egli lo fece eseguire nello stile egiziano, in memoria del *Mosè*, che egli aveva interpretato magistralmente.

Tutte le inscrizioni e tutti i titoli ne erano incisi in precedenza. Soltanto per la data della morte egli non aveva fatto incidere che la cifra 1... sperando oltrepassare il 19° secolo e pervenire al 1900!

(N) **Bologna**, 12, ore 23.40 — Teatro Brunetti. — Pubblico numerosissimo accorse prima rappresentazione *Lucia*: protagonista Giuseppina Gargano sollevò entusiasmo: obbligata ripetere, fra ovazioni, *cavatina*, *concertato*, *Rondò*. Pubblico bolognese, ammirandola, regalolle numerosi fiori, facendole dimostrazioni straordinarie. Cartica bissò *maledizione*; applaudito Bellagamba; magnifica direzione Podesti.

SPORT

2a Esposizione Internazionale Ciclistica.

Il Veloce Club di Milano ha indetto pel p. v. mese di febbraio 1896 la 2.a Mostra Ciclistica, che si terrà nel vastissimo e splendido salone appositamente costrutto lo scorso anno.

L'Esposizione è promossa coi medesimi criteri che guidano gli iniziatori delle Esposizioni annuali che hanno luogo in dicembre a Londra e a Parigi.

Eliminata qualsiasi idea di speculazione, la Mostra dovrà essere un mercato ove industriali e compratori possano riunirsi per stabilire i loro affari avanti che incominci l'anno sportivo.

Fanno parte del Comitato Esecutivo, i rappresentanti la locale Camera di Commercio, signori Pisa, Bocconi, Aliprandi, Mangili, Gondrand, Romanoni, Gavazzi, i rappresentanti dell'Esercito tenente generale comm. Edoardo Testafochi e colonnello cav. Achille Bonetti, i dottori Gatti e Favari e i delegati delle Società Ciclistiche milanesi, Milano, Minerva, Pro Patria, Forza e Coraggio e Touring Club, oltre che alcuni soci e l'intiera Direzione del Veloce Club promotore della Mostra.

Alla prima riunione del Comitato si è proceduto alla nomina delle cariche, vennero acclamati presidenti onorari i signori dott. cav. Ugo Pisa e ten. generale Testafochi, presidente effettivo il cav. Federico Johnson, vice presidente l'ing. Alberto Riva e segretario il sig. Achille Negri.

Si è proceduto in seguito alla compilazione del Programma-Regolamento della Mostra dal quale risulta che il limite massimo per la presentazione delle domande di parteciparvi è stabilito al 15 gennaio. L'Esposizione sarà aperta il giorno 16 febbraio e chiusa il 1 marzo.

La maggior parte degli industriali e rappresentanti di Case estere in Italia hanno diggià mandata la loro adesione.

La sede del Comitato venne fissata provvisoriamente in Corso Porta Nuova, 15.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un nido di acciaio.

La *Nature* racconta essere stato fatto dono di recente al Museo di storia naturale di Soletta di un nido di uccello assai curioso. Questo nido è costruito interamente in acciaio.

A Soletta vi sono diversi orologiai, e naturalmente, si trovano nei pressi delle fabbriche molte molle da orologi spezzate fuori d'uso.

Nell'estate scorsa uno di questi orologiai scoprì, sopra un albero del cortile, un nido di aspetto bizzarro.

Egli l'esaminò e trovò che una coppia di cutrettole aveva fabbricato il suo nido interamente di molle da orologio raccolte qua e là nel paese.

Il nido aveva dieci centimetri di diametro ed era assai comodo.

Dopo che le cutrettole ebbero allevato la loro covata, l'orologiaio offrì al Museo della città questo singolare saggio di architettura metallica, che può servire d'esempio per dimostrare l'intelligenza e la facoltà di adattarsi alle circostanze, che posseggono gli uccelli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 14 Novembre 1895 — S. Clemente.

Leva il sole alle ore 7,0 m. - Tramonta alle 4,48 s.
Leva la luna alle ore 4,13 m. - Tramonta alle 3,11 s.

BOLLETTINO METEORICO

13 novembre 1895.

Europa: depressione molto estesa intorno Scandinavia, pressione molto elevata Sudest Russia. Christiansund 734; Danzica 741; Praga 750; Brest, Monaco, Budapest 755; Mosca 773.

Italia 24 ore: barometro disceso fuorchè Sicilia; pioggie nebbie Nord; venti meridionali; qua là forti Centro temperatura aumentata.

Stamani: cielo coperto piovoso Nord, sereno Terra Otranto, nuvoloso coperto altrove, venti deboli freschi meridionali, barometro 758 Valle padana, 763 Portotorres, Roma, Lesina, 765 a 766 Sicilia.

Mare mosso agitato costa ligure, agitato Sud Sardegna, mosso costa media tirrenica.

Probabilità: ancora venti deboli freschi meridionali cielo alquanto nuvoloso Sud, coperto con pioggie Italia superiore.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
13 novembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.30 sopra il suolo	mass. 22,0	Minim. 15,4		
	osservata a ore 15	19,9		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,5	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	19 2	15,6	15,9	16,7

Rebus-Monoverbo

Non sei più 000 Gh..

Spiegazione del Passatempo di ieri:
CE-T-RA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 7 NOVEMBRE.

Gaspari Antonio, tipografo, con Benedetti Edvige.
Martinelli Giovanni, muratore, con Tofani Sista
Foà Giacomo, sarto, con Mozzetti Carolina
Colonnelli Federico, ufficiale R. E., con Coscia Barbara
Bozzetto Gio. Batta. pensionato, con Schiaffini Luigia
Ciangola Alfonso, bracciante, con Rossi Filomena
De Michelis Giocondo, ufficiale R. E., con Giustiniani Emma.

Nati e morti denunziati il giorno 11 novembre 1895.
Nati 39 compresi 2 nati morti
Morti 25 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Di Giuseppe Domenico fu Luigi, Monterealc, 29, coniug.
Massi Eugenia fu Filippo, Roma, 62, id.
Bonaccorsi Elvira di Benedetto, id., 8
Magrini Giovanna fu Crescino, Rimini, 44, nubile
Calabelletta Margherita di Francesco, Morlupo, 22, id.
Longhi Innocenzo fu Francesco, Roma, 62, celibe
Frattali Beatrice fu Francesco, Anagni, 53, nubile
Aniceti Calimesia di ignota, Roma, 7
Bianchi Luigi Alfredo fu Pietro, id., 21, celibe
Ussani Gabriele fu Vincenzo, Napoli 50, coniug.
Ciani Andrea fu Pietro, Roma, 64, ved.
Bozzoli Gaetano di Silvio, Firenze, 27, coniug.
Salustri Andrea fu Pietro, Roma, 76, id.
Tremanti Pietro fu Bonifazio, id., 57, id.
Ferrari Dante di Luigi, id., 21, celibe
Proietti Bibiana di ignota, Trevi, 55, coniug.
Viola Francesca fu Giovanni, Roma, 71, ved.

Ieri in Napoli, alle 15, dopo lunga malattia, cessava di vivere la signora

EMILIA TOGNINI nata FRANCESCONI

munita di tutti i conforti religiosi e circondata dalle cure più affettuose dello sposo cav. ing. Francesco e del figlio ing. Cesare.

La sua perdita con gran dolore è stata appresa da quanti la conobbero per i suoi nobili e caritatevoli sentimenti, ciò sia di conforto al marito ed al figlio.

Una prece.

Un'amica.

La famiglia **Occioni**, tuttora affranta sotto il peso della sua sventura, ci prega di ringraziare con questo mezzo quanti concorsero ad onorare la memoria del caro defunto e testimoniarono alle superstiti la viva parte da essi presa al loro immenso dolore.

La famiglia **De Santis**, con l'animo profondamente commosso, ringrazia tutti gli amici e parenti che vollero rendere ieri l'ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto **Luigi Ermenegildo De Santis**, accompagnandone la salma fino al Campo Verano.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Napoli. - Costruzione della strada Costantinopoli-Piazzolla - previste L. 96,480,99 - il 16 novembre.

Città d'Alba. - Appalto dei diritti di piazza e banchi pel quinquennio 1896-1900 - in aumento annuo canone Lire 23,000 - Il 30 novembre - Fatali 9 dicembre.

- Appalto dazio consumo c. a., in aumento L. 206,000 annue 30 nov. - Fatali 9 dic.

Comune di Ceprano. - Riscossione dazio consumo c. s. - annuo canone L. 22,000 - Il 22 nov. - Fatali 2 dic.

Municipio di Formia. - Appalto c. s. - Annuo canone L. 121,000 - Il 23 nov.

Municipio di Benevento. - Appalto c. s. - annuo canone L. 390,000 - Il 22 novembre.

Congregazione carità Marcianise. - Appalto del servizio di tesoreria 1896-1897 - Apresi l'asta in ribasso del 2,95 0/0 sulle riscossioni ordinarie di L. 220,000 - Il 28 nov.

Immobili in Roma. - Il 20 dic. alla 4. sez. del Tribunale vendesi terreno con fabbricato al Gianicolo, detto villa Sciarra - L. 20,246,40.

- Il 15 dic. alla 4. sez. c. s. - terreno e sovrastante caseggiato in via Nomentana - Mappa 147 - L. 90,000.

Concorso al posto di notaio nei comuni di Camandona e Pralungo (distretto notarile di Biella).

Palazzo di Giustizia

Processo dei complici di Lega.

(Udienza del 13 novembre)

Anche ieri folla enorme. Dopo l'incidente sollevato dalla difesa per il rifiuto del teste Stambazzi, il pubblico si è appassionato maggiormente allo svolgimento di questo processo. Gli imputati mantengono il loro contegno assai tranquillo: sperasi che in settimana potranno essere uditi i testi più importanti e tirare così avanti fino alla discussione che prevedesi sarà assai breve. Il presidente fa introdurre il teste

Stambazzi Mario

già anarchico.

Io protesto contro ciò che ha detto la *Tribuna*, protesto contro quello che già si disse, che io faccia la guardia di questura e che abbia ricevuto 1000 lire per deporre in questo processo.

Nel giugno mi trovai in Savignano e vidi il Legni in una festa dove si ballava: egli mi parlò delle leggi eccezionali e quindi mi parlò del Lega: non mi rammento se disse: " O che bel colpo che ha fatto. „ Pochi giorni dopo fui chiamato in sotto-prefettura e il sotto-prefetto si mostrò meco molto bene informato su ciò che il Legni aveva detto: io lì per lì non risposi, ma poi confermai.

Pres. Il Nardi tenne il Lega in casa sua?

Teste. Se lo tenne non sapeva certo che era il Lega.

Pres. Quando il Legni lodò il colpo disse anche che egli era consapevole dell'attentato prima che fosse avvenuto?

Teste. La voce pubblica lo diceva.

Pres. Forse in Gatteo alla riunione degli anarchici.

Teste. Sissignore. Io fui invitato all'adunanza, ma non per scopo politico, solo per bere un bicchiere di vino.

Quando fui dentro uno sconosciuto incominciò a parlare in favore dei moti della Lunigiana e della Sicilia; vi fu chi dissentiva dallo sconosciuto: allora, sempre lo sconosciuto disse: Siamo o non siamo anarchici? Se siamo anarchici dobbiamo agire!

Pres. Francolini, è vero quello che dice il teste?

Teste. Non escludo di essermi trovato nell'osteria del Landi, ma solo per mangiare; nego assolutamente che ivi si tenuero riunioni.

Pres. E voi Pasini, che ne dite?

Imp. Non è vero, signor presidente.

Teste. Voi avete fatto parte delle associazioni *Giustizia, Picconieri?* Sapete se gli imputati vi appartennero?

Teste. Di questo non so nulla.

Pres. E' vero che il Legni vi disse che il Nardi aveva ospitato il Lega?

Teste. La voce pubblica così diceva.

Pres. Ma spiegate questo: perchè diceste nel vostro interrogatorio che il Legni vi disse questo spontaneamente, mentre ora dite che era la voce pubblica?

Teste. Non ricordo.

Pres. Legni, avete inteso ciò che ha detto il teste?

Imp. Desidererei sapere se io sono stato mai a feste da ballo; protesto contro quello che ha detto il teste.

Teste. Il Legni io lo ritengo per un ragazzino, di mente debole; evidentemente non si ricorda di quello che ha detto. Io del resto non credetti a ciò che disse: è un giovanotto senza cervello.

Pres. Non vi ricordate chi era lo sconosciuto che parlò dei moti di Sicilia nell'osteria del Landi? Era il Giovannetti?

Teste. Se fossi una spia della questura, come hanno detto, affermerei anche che lo sconosciuto fosse il Giovannetti: invece per la verità affermo che colui non fu il Giovannetti; lo sconosciuto aveva una cicatrice alla guancia sinistra, ciò che l'imputato credo non abbia.

Sangiorgi Ermanno

R. Questore in Genova. — Sul finire del giugno dello scorso anno ebbi incarico di verificare l'itinerario del Lega per vedere se avesse avuto dei complici. Il Lega fu tradotto da Genova a Lugo per ragioni di pubblica sicurezza. Quando fu a Bologna il Lega fu visto in compagnia di vari anarchici: quindi si recò a Gambettola.

In questo frattempo accaddero delle cose importanti: per mio incarico a Modena furono arrestati i fratelli Mosca di Rimini, indosso ai quali fu trovata una lettera indirizzata ai coniugi Pezzi, dalla quale lettera si venne nell'idea che il Lega non era stato solo ad agire. Insieme col sotto-prefetto di Cesena iniziai le necessarie indagini e seppi da persona bene informata che il Giovannetti accompagnò il Lega da Lugo a Gambettola.

Voci. Fuori i nomi.

Un incidente.

L'avv. Vendemini dice: On. presidente; c'è una recentissima sentenza della Corte di Assise di Bologna che stabilisce il principio che qualunque funzionario è obbligato a declinare il nome della persona che gli ha riferito fatti inerenti al processo che si discute, quando questa persona non rivesta il carattere di confidente. Il questore Sangiorgi ha dichiarato formalmente che la persona che a lui fece quella rivelazione non era un confidente; faccio quindi istanza perchè la Corte ordini che il teste declini il nome della persona che fece quella rivelazione.

Il Procuratore generale, comm. Martinotti, osservando che la Corte di Assise di Bologna obbligò il maresciallo dei carabinieri a deferire il nome della persona solo in quanto che questa aveva fatto confidenze al maresciallo non nella sua qualità di pubblico funzionario, ma di semplice cittadino, conclude perchè la Corte rigetti l'istanza della difesa.

Replica l'avv. Vendemini ricordando anche il caso del comm. Isacco nel processo Mondaini.

Ma la Corte, conforme le richieste del P. M., respinge l'istanza della difesa.

L'avv. Vendemini protesta e dice che, così facendo, le persone dabbene sono messe alla pari dei confidenti.

Il comm. Linzzi sorge replicando vivacemente all'avv. Vendemini, dicendo che le parole da lui pronunziate suonano ingiuria. L'avv. Vendemini minaccia di voler ancora parlare; ma il presidente, essendo già mezzogiorno, leva l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Riprendendo a parlare, il questore Sangiorgi espone che la persona ignota disse che il Giovannetti aveva accompagnato il Lega, a ciò consigliato dall'avv. Gori, intimo del Pasini e del Recchioni. Da Savignano il Lega andò a Rimini, dove si trattenne un giorno e poi andò a Cesena. Si seppe pure che in Rimini il Lega ricevette soccorsi dal Francolini, il quale era solito soccorrere gli anarchici.

Ritornando all'attentato Lega - dice il teste - io girai dappertutto coi panni e colla valigia del Lega e, girando città per città, questo potei sapere per certo:

1° che la valigia del Lega fu fatta dal valigiaio Giaccaglia in Ancona;

2° la camicia e la cravatta furono comperate dal merciaio Tabossi, alla cui vicina bottega furono comperate anche le scarpe;

3° il portafoglio fu dato dal Recchioni insieme col denaro che formava il residuo dei fondi raccolti per la pubblicazione dell'art. 248;

4° il vestito fu confezionato dall'anarchico Tombolesi di Ancona.

Pres. Intorno al Giovannetti può accertar nulla?

Teste. Io scrissi al delegato di Cesena per informazioni, ma nulla di preciso seppe rispondermi.

Pres. E il Legni ha una buona condotta?

Teste. E' un ottimo giovane e trattava con tutte persone serie.

A domanda del P. M. dà alcune informazioni sulla disciolta Società dei *Picconieri*. Risponde parimente che due furono i funerali: uno a S. Arcangelo, l'altro a Savignano. Sulla condotta del Papini nulla sa dire.

Si ritorna quindi sul molto discusso particolare, se cioè il Legni uscisse nelle parole " Scommetto che è stato *Marat*, prima che si sapesse il nome. „

Il teste dichiara di nulla sapere in proposito: richiamato il delegato Dei Colle, questi dice che il Legni proruppe in quella affermazione solo dopo che i giornali riportarono il fatto.

Ravaldino Romeo.

Pres. Conoscete il Legni?

Teste. Sì.

Pres. Quando lo vedeste l'ultima volta?

Teste. Nel 93.

Pres. Il Legni vi pregò di entrare in una certa riunione?

Teste. No.

Pres. Dite ai giurati cosa vi disse il Legni.

Teste. Mi disse di andare a bere un bicchiere di vino.

Pres. Chi c'era nell'osteria?

Teste. C'era il Magnani, il Pasini, ed altri: non vidi il Giovannetti.

Il Legni si alza per affermare che non conosce il teste: questi invece afferma di conoscerlo.

Orlandi Giuseppe.

Non sa neanche ripetere il giuramento e fa inquietare il Presidente. Dichiara che fu invitato dal Legni ad andare a Gatteo nell'osteria del Landi: non ricorda chi vi fosse.

Carrettoni Angelo.

locandiere chiamato dal presidente in virtù dei suoi poteri discrezionali.

Interrogato se ricordi che nella sua locanda alloggiò il Recchioni; risponde di non conoscerlo e di non averlo mai visto.

Morigi Silvio.

Pres. Conoscete il Legni?

Test. Lo conosco da poco tempo.

Pres. Sapete che egli in Gatteo mostrò di conoscere l'autore dell'attentato contro l'on. Crispi?

Test. Lo so, ma l'appresi dalla pubblica voce. Il Legni era contento, e soddisfatto come se egli ne avesse avuto parte. La voce pubblica diceva che al Lega era stata fatta una colletta ma non si diceva da chi.

Pres. Avete parlato una volta col Trevisani?

Test. Sì! mi disse che la sorella del Legni gli aveva detto che il fratello sapeva dell'attentato prima che fosse avvenuto.

Sorge l'avv. Vecchini che sta esaminando un grosso scartafaccio, dove sono misti nomi e cognomi dei viaggiatori. Egli osserva come dal libro dei viaggiatori risulta che un solo viaggiatore giunse il 13 all'Albergo della Comarca e che riparti il 17 luglio. Ammesso anche che il nome segnato nel libro sia falso, constatato che si sia, come il Recchioni giunse il 13 all'albergo e che ripartì il giorno dopo, chiaramente risulta che il Carrettoni non avesse l'abitudine di segnar sempre il nome dei viaggiatori.

Questa conclusione non sembra sia conforme alle opinioni del P. M., il quale vorrebbe replicare; ma il presidente vista l'ora tarda leva l'udienza.

Salter.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,0 — minimo: 15,3.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

ROMA. — Autorizza lo svincolo del deposito prestato dall'impresa Casini Enrico.

ROMA. — Autorizza l'applicazione di L. 4,578,921,32 di sovrimposta a pareggio del bilancio 1896.

Sermoneta. — Approva l'apertura delle aste per l'appalto del dazio consumo.

Palestrina. — Tassa focatico. Accoglie totalmente i ricorsi di Federici Leopoldo e Lena Attilio. Accoglie in parte quelli di Mosilli Luigi, Guerrini Costantino e Arena Cristina. Respinge quelli di Rossi Paolo, Franciosi Felice, Vigli Angelo, Rosicarelli Francesco, Bernassola Marino, Cialdea Filemone, Vinuntelli Elia e Bernassola Aniceto.

Ferentino. — Tassa esercizio. Accoglie i ricorsi di Giannoni Raffaele e Gasbarra Giovanni.

Caprarola. — Tassa focatico. — Accoglie il ricorso di Loppi Alessandro e respinge quello di Ricci Giuseppe.

Morolo. — Autorizza l'eccedenza al limite legale per la tassa bestiame.

Ferentino. — Approva i provvedimenti per riparare il monastero di S. Chiara.

S. Felice Circeo. — Dichiara irricevibile il ricorso di Colarulli Francesco per tassa famiglia.

Monteflavio. — Respinge le aggiunte al regolamento di polizia rurale.

Monteflavio. — Approva la tariffa per la tassa bestiame.

Sermoneta. — Autorizza il giudizio contro il sig. Antonnicola.

Grotte di Castro. — Dichiara irricevibile il ricorso di Coltellini Severino contro la proclamazione a consigliere comunale di Ruspantini Angelo.

Segni. — Tassa focatico. — Accoglie i ricorsi di Rosi Giulio e Corsi Angelo. Respinge quello di Salvatori Oreste.

Cervara di Roma — Emette mandato d'ufficio di L. 124,50 per spese occorse per le truppe in servizio di P. S.

Caprarola — Accoglie il ricorso di Bianconi Francesco per tassa focatico.

Albano Laziale — Conferma le precedenti decisioni sulla vertenza del segretario comunale.

Canino — Respinge il ricorso Eliseo Marroni contro la proclamazione di sua ineleggibilità a consigliere comunale.

S. Angelo Romano — Accoglie il ricorso di Bergamini Pasqua per tassa focatico.

Tutela Opere Pie:

Viterbo (Orfan. Divina Provv.) — Respinge la concessione di terreni in enfiteusi.

Olevano Romano (Cong. di carità) — Approva la nomina del segretario.

ROMA — (Confr. dei Lucchesi) — Respinge la nomina del tesoriere.

Tivoli (Ospedale civico) — Autorizza il giudizio contro l'avv. Indelli.

Viterbo — (Ospedal Grande) — Dichiara inattendibile il ricorso dei fratelli Ludovisi contro la concessione di terreni al sig. Fontecedro.

Monte S. Giovanni Campano (Congr. di carità) — Approva l'alienazione dello stabile del vecchio ospedale.

S. A. R. il Principe di Napoli al Sindaco di Roma. — Al telegramma del prosindaco di Roma, inviato a S. A. R. in occasione del suo genetliaco, è stato risposto col seguente telegramma da Firenze.

Prof. Comm. Galluppi - pro-sindaco Roma.

Gli auguri di Roma giungono sempre graditissimi al Principe Reale ereditario, che ringrazia Lei averglieli rinnovati in nome della città, cui conferma la costante sua affezione.

Generale 1. Aiutante Tersaghi.

Il piano regolatore. — E' noto che una delle principali preoccupazioni dell'Amministrazione municipale è stata quella del disordine in cui è rimasta la città per la crisi edilizia, che ora soltanto entra in un periodo decrescente, e dei modi per ripararvi gradatamente. Uno dei più gravi sconci consiste nell'abbandono della fabbricazione dei nuovi quartieri, specialmente di quelli sorti per iniziativa privata, tanto nel perimetro della città, quanto e più all'esterno delle mura.

A riparare in qualche modo a tale sconcio, la Amministrazione ha commesso all'ufficio legale di dar parere sul modo da seguire verso le società e i proprietari di case abbandonate e di terreni vaghi, o per obbligarli a recingere o togliere dall'uso pubblico le zone in disordine, o a compiere quelle almeno fabbricate ed in continuità col resto già abitato.

Trattative in questo senso sono già state iniziate.

In quanto all'opera cui deve provvedere direttamente il Comune per la sistemazione di strade o lasciate incompiute, o senza comodi collegamenti colle zone adiacenti della città, la Giunta si propone di determinare l'ordine e l'importanza di quelle che sarebbe più opportuno venissero compiute entro un determinato numero di anni.

E' da augurarsi che l'Amministrazione conducà a buon fine tale programma inteso a poter dare un tollerabile assetto alle parti della città che più hanno sofferto le conseguenze del disagio edilizio, in armonia colle risorse che possono sperarsi dallo assetto finanziario del bilancio municipale.

Per le nostre scuole elementari. — In seguito alla promulgazione dei nuovi programmi per le scuole elementari, per cura dell'ufficio di pubblica istruzione municipale sono state compilate alcune norme, come guida agli insegnanti nella compilazione dei rispettivi programmi didattici particolareggiati, prescritti dalle istruzioni premesse ai programmi suddetti.

Queste norme, esposte succintamente, riguardano la lingua italiana, l'aritmetica, la storia patria, la geografia, i diritti e doveri del cittadino e le nozioni varie, e mirano specialmente a stabilire unità di indirizzo didattico nelle scuole primarie del Comune e a determinare i limiti entro cui deve contenersi l'insegnamento delle singole materie, secondo lo spirito dei nuovi programmi, i quali, essendo tracciati a grandi linee, lasciano al maestro molta libertà d'azione nel suo metodo, cosa buona per se stessa, ma che se non è alquanto disciplinata, in ispecie nelle grandi città dove le scuole di pari grado sono numerose, può talvolta condurre a non osservare la dovuta gradazione ed armonia nello svolgimento del programma di studio.

Nutriamo fiducia che queste norme, le quali furono richieste e giudicata favorevolmente da molti ispettori scolastici e direttori didattici e da parecchi grandi Comuni del Regno, riescano di vera utilità alle nostre scuole.

Le guardie municipali. — Domani il Corpo delle guardie municipali festeggierà il 25° anniversario della sua fondazione.

Echi del Comizio contro le tasse — La Presidenza della Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma, ci partecipa che l'on. Barzilai interrogherà il ministro delle finanze sulle ragioni che hanno indotto il governo a fare aumentare i redditi di ricchezza mobile a danno della classe commerciale.

Assicura inoltre che le principali Società commerciali hanno completamente accettato l'ordine del giorno approvato nel Comizio tenuto il 27 dello scorso mese; e che le Camere di commercio hanno dichiarato di associarsi all'agitazione e di farsi eco presso il governo delle lagnanze dei negozianti.

I funerali di suora Agostina. — Secondo quanto avevamo annunziato, iermattina — primo anniversario della morte di suora Agostina — chi non ricorda la sua tragica fine? — ebbe luogo un solenne funerale nella chiesa di S. Spirito in Sassia.

Nel mezzo della Chiesa sorgeva un magnifico catafalco contornato da numerosi ceri, agli angoli del quale prestavano servizio d'onore quattro infermieri degli ospedali.

Alla mesta cerimonia — celebrava la messa mons. Gazzoli — assistevano tutte le suore di S. Spirito ed una larga rappresentanza delle suore, dei medici, infermieri e inservienti degli ospedali di Roma, parecchie Associazioni cattoliche con le rispettive bandiere, ed un pubblico numerosissimo.

Padre Rondina, dei gesuiti, all'*Evangelo* pronunziò un commovente discorso, in commemorazione della povera martire.

Contemporaneamente si scopriva il ricordo marmoreo eseguito a cura del Comitato parrocchiale di San Pietro.

Consiste in un modesto medaglione col ritratto della suora, sotto il quale si legge la seguente iscrizione:

D. O. M. — A Maria Agostina — Suora di Carità di S. Vincenzo De Paoli — Angelo d'innocenza, di pietà, d'amore — La cui vita fu tutto un sacrificio — La cui morte un martirio — Uccisa per odio al sacro abito — Con sette pugnalate da mano assassina — nell'ospedale di S. Spirito in Sassia — Il dì 13 novembre 1894 — Da tutta Roma compianta — Seguita da immenso popolo alla tomba — Il Comitato parrocchiale di S. Pietro — In Vaticano — A perenne memoria della martire — Della carità del dovere — P.

Dopo l'assoluzione pronunciarono brevi parole di circostanza il signor Adriano Pierconti, presidente del Comitato parrocchiale, ed il signor Pierantoni, presidente della Unione cattolica italiana.

Poco dopo mezzogiorno la commovente cerimonia era compiuta.

La vendita dei francobolli — Per disposizione del ministro Maggiorino Ferraris, da ieri, nell'ufficio postale centrale di S. Silvestro, è cominciata la vendita dei francobolli in tutte le finestre.

La finestra speciale finora adibita a tale vendita è stata chiusa.

I cultori ed amatori di belle arti. — E' stata indetta una riunione tra i componenti la Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma in via del Babuino n. 138 per domani alle ore 5 pom.

L'ordine del giorno reca:

1. Mancata convocazione della assemblea straordinaria richiesta per due volte d'urgenza da un numero di soci maggiore di quello prescritto dall'articolo 31 dello Statuto sociale;
2. Violazione dell'art. 40 dello Statuto stesso
3. Provvedimenti da prendersi in merito all'irregolare andamento della Società.

Il Comitato studenti secondari. — Siamo lieti di annunziare che il Comitato tra gli studenti secondari, sorto per solennizzare il 25° anniversario dell'unione di Roma all'Italia, ha chiuso la propria gestione finanziaria con un avanzo di L. 48,42, le quali sono state erogate a beneficio dell'Educatorio popolare di S. Lorenzo " Guido Baccelli. „

Conferenze storico-giuridiche. — Il 18 corrente avrà principio il consueto corso annuale delle conferenze accademiche nella sede dell'Accademia, al palazzo Altemps, via di s. Apollinare, 8.

Il programma di quest'anno comprende i temi seguenti:

1. Diritto pubblico dei Romani ed Epigrafia latina (Magistrati) — Prof. Giuseppe Gatti.
2. Pandette — Prof. Odoardo Ruggieri.
3. Pandette (De obligationibus ed actionibus) — Prof. Augusto Milani.
4. Filosofia del diritto — Prof. Salvatore Talamo. — (Basi filosofiche della scienza sociale) — Prof. Antonio Burri.
5. Storia del diritto privato romano secondo l'ordine delle Istituzioni di Gaio — Prof. Vincenzo Natalucci, presidente dell'Accademia.
6. Diritto ecclesiastico (De Capitulis) — Prof. Ascenso Dandini.
7. Legislazione comparata, essia legislazioni moderne in confronto col diritto romano (Contratto di compra e vendita) — Prof. Alberto Guidi.
8. Principii di legislazione economica — Prof. Filippo Cortelli.
9. Origine e progresso del diritto commerciale in Italia (Obbligazioni commerciali. — Prof. Filippo Cortelli.
10. Antropologia legale — Prof. Giuseppe Lapponi.

Vendita di una tenuta. — Per effetto della legge sulla bonifica dell'Agro romano il Ministero pone in vendita all'asta la tenuta di Sant'Alessio e Vignamurata, presso le Tre Fontane, già appartenente al conte Mignanelli.

La tenuta è di 17 ettari circa. Per concorrere all'asta, oltre i consueti documenti, occorre un certificato del Comizio agrario del circondario del concorrente dal quale risulti l'idoneità all'esecuzione di opere di bonifica agraria. I documenti colla domanda (su carta da L. 1) vanno trasmessi al Ministero, che avvertirà 6 giorni prima dell'asta i concorrenti ammessi. Ai documenti dev'essere unita la ricevuta di una Tesoreria dello Stato per il deposito di L. 1362.

L'asta si apre sul prezzo di L. 22,700. Il prezzo d'aggiudicazione sarà pagato in 25 anni a rate del 6.40 per 0[0 fra interessi e ammortamento, meno nei primi tre anni, durante i quali le rate saranno soltanto del 4 per 0[0.

In Vaticano — E' arrivato il cardinale Langénieux, arcivescovo di Reims.

— Iersera è partito per Perugia il conte Camillo Pecci, per rappresentare il Papa ai funerali dell'arcivescovo Foschi, che avranno luogo stamane in quella cattedrale.

Celebrerà la messa il vescovo di Todi, legato al defunto da sincera amicizia.

— Ieri è arrivato il cardinale Sancha, arcivescovo di Valenza, il quale viene per prendere il cappello nel concistoro pubblico del 28.

Pellegrinaggi. — Ieri, alle 16 1[2, con treno speciale della linea di Pisa, giunsero 740 pellegrini provenienti dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia, condotti da mons. Parnetti.

I pellegrini furono ricevuti alla stazione ferroviaria del Comitato pei pellegrinaggi.

In Arcadia. — Oggi in Arcadia (piazza S. Carlo al Corso 437), alle ore 15, avrà luogo l'annunziata solenne adunanza pel secondo centenario di Paolo Segneri.

Leggerà la prosa il R. P. Francesco Saverio Rondina.

Il marchese del Cinque — Ieri è uscito in libertà provvisoria dalle carceri di Regina Cœli il marchese Vello Del Cinque, arrestato, come è noto, l'altro giorno, per aver ferito, accidentalmente con un revolver la sua amante Corsi Annunziata.

Un vuoto di cassa all'Economato. — Da qualche tempo la Direzione dell'Economato al Ministero dell'agricoltura aveva rilevato che la contabilità del magazzino centrale non era tenuta in modo regolare.

Di recente essendo stati sporti alcuni reclami il magazziniere or son 10 giorni era stato sospeso dall'ufficio, riservandosi il Ministero di prendere più gravi provvedimenti a carico di lui appena accertato lo stato delle cose.

Dalle verifiche fatte risultando un vuoto di cassa di circa 11 mila lire è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Il magazziniere da cinque giorni non ha più fatto ritorno in famiglia.

Ha una cauzione di L. 6000.

Lo scomparso al vicolo San Francesco. — Da cinque giorni è scomparso dalla sua abitazione, al vicolo S. Francesco N. 3, certo Domenico Crivelli, soprannominato *Suppinglese*, d'anni 68, romano, fruttivendolo.

Il Crivelli aveva perduto, cinque giorni or sono, il portafogli — almeno così aveva egli stesso dichiarato ad alcuni amici — e d'allora non è stato più visto.

Botte in via Marforio — Alle 11 di ieri mattina, in via Marforio, vennero a litigio la lavandaia Franciosi Carolina di anni 39, da Palestrina, con certo Jacobelli Augusto. Questi con calci e pugni le produsse varie contusioni sulla faccia guaribili in 8 giorni.

La grave rissa in piazza del Biscione — Una gravissima rissa corse iersera, alle 21, in piazza del Biscione fra i braccianti D'Ovidio Enrico, di anni 17, da Poggio Cancello, Sabatino De Andreis, di anni 27, pure da Poggio Cancello e Carlo Ranucci, di anni 18, da Roma. I tre amici dopo di aver giuocato per più ore in una osteria di piazza Pollarola vennero a diverbio per la differenza nel conteggio dei punti e si insultarono reciprocamente. Il d'Ovidio giunto all'angolo di piazza del Biscione estratto un affilato coltello aggrediva i due suoi compagni, colpendo il De Andreis al ventre e il Ranucci alla schiena, penetrante in cavità.

Alle grida accorsero le guardie e riuscirono ad arrestare il feritore.

Il D'Andreis e il Ranucci accompagnati alla Consolazione furono ambedue dichiarati in pericolo di vita.

Uno sfregio. — In seguito a divergenze di giuoco, in una osteria di piazza Montanara, certa Roiati Fortunata, d'anni 32, da Roma, da un individuo rimasto sconosciuto, veniva sfregiata alla faccia con un colpo di rasoio.

La Roiati fu medicata alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Le rimarrà però la cicatrice permanente sulla faccia.

Baruffe in famiglia. — In via Cimarra n. 28, p. p., certa Colacicchi Elisa di anni 33, romana, per divergenze d'interessi venne a litigio con tal Mannelli. Questi le assestò una scarica di pugni producendole contusioni guaribili in 10 giorni.

Investimento — In piazza Madama il tipografo Uslenghi Enrico di anni 58, da Milano, fu investito da una vettura pubblica di cui il conduttore rimase sconosciuto.

L'Uslenghi riportò una contusione al piede destro guaribile in dodici giorni.

Cane idrofobo. — Un cane sospetto idrofobo, in via Parione, fu ucciso con due colpi di rivoltella da certo Genovesi Gaetano. La carogna fu sequestrata.

Teschio umano. — In una cantina della casa in via Ripetta, 146, fu rinvenuto un teschio umano con perforazione sulla parte superiore che rimonta ad epoca assai remota.

Spenditore di biglietti falsi. — Certo Costantini Cesare, d'anni 15, da Roma, ieri alle 16 è stato arrestato perchè recatosi nella tabaccheria in via Banco Spirito, di Schiavoni Giuseppe, tentò cambiare un biglietto da una lira falso.

Alle rimostranze dello Schiavoni, il quale chiamò le guardie, il Costantini davasi alla fuga e raggiunto si ribellò agli agenti minacciandoli col coltello.

Una guardia derubata. — La guardia forestale Bertini Giusto, d'anni 78 da Volterra, ora domiciliato a Pistoia, di passaggio a Roma, ieri mattina, in piazza Poli, fu derubato di una valigia con effetti di vestiario, valigia che aveva lasciata abbandonata sopra un carretto.

Per due rivoltelle. — Ieri mattina all'Albergo del Tritone fu tratto in arresto Fidanza Stanislao, d'anni 35, da Roma, perchè responsabile di truffa in danno di Spigoli Alfredo, d'anni 32, da Roma, armiere, abitante in via Due Macelli N. 115.

Il Fidanza con raggiri si fece consegnare due rivoltelle pel valore di L. 58, che vendette per L. 35 al negoziante di fotografie Proietti Pasquale in via Sistina.

Anche un carretto! — Il negoziante Raffaele Marciano, alle 12, in piazza Pollarola fu derubato di un carretto da trasporto del valore di lire 20. Il carretto l'aveva lasciato momentaneamente abbandonato.

I ladri. — La guardia municipale Gelatini, arrestava, al viale Principessa Margherita, Lelli Pietro, d'anni 12, da Cave, rivenditore di giornali, perchè aveva rubato due pacchi di giornali a certo Sarti Domenico.

— Il carrettiere Crocetti Luigi, di anni 25, da Roma, è stato arrestato per furto continuato di pozzolana, in danno di Belletti Filippo. Si tratta di una cinquantina di lire.

— I soliti ignoti, mediante scasso, rubarono all'oste Germini Giovanni, in piazza S. Giovanni in Laterano, 8 boccioni di vino e 40 bottiglie, pel valore di 90 lire.

— Il pastaio Balestra Cesare e il muratore Speziali Costantino, furono arrestati, in via Garibaldi, perchè mediante scasso tentavano penetrare nel pollaio di Balducci Clorinda.

Fuochetto. — Iersera, alle 20 circa, in via Monte della Farina, n. 50, piano terzo, si sviluppò casualmente un incendio in casa del possidente Alifoni Antonio. Accorsero subito le guardie, i vigili del Monte di pietà, e il fuoco fu spento. Lieve danno di lire 50.

Santo Spirito. — Iersera è morto per paralisi all'ospedale di S. Spirito Gatti Alessandro, ricoverato perchè sorpreso da grave malore.

Disgrazie — In via della Scala al n. 63, p. terzo, abita l'intagliatore Pantani Biagio di anni 49 da Genzano. Questi, iersera, venuto a questione con un coinquilino, ricevette da costui una spinta che lo fece ruzzolare fino in fondo alle scale.

A Santo Spirito, dove andò a medicarsi, lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

— Feliciangeli Luigi di anni 40, da Roma, nella sua abitazione in via porta Castello 39, p. p., nel prendere un ferro da stiro sopra ad una credenza, se lo lasciò cadere sul naso.

Si produsse una contusione non lieve.

— In piazza dell'Apollinare il carrettiere Verdozzi Domenico di anni 44, romano, con un barile sulle spalle sdrucciolò e cadde. Si contuse un ginocchio. Guarirà in 12 giorni.

— Il bambino Piperno Florindo di anni 4 nella propria abitazione a S. Francesco a Ripa, 75, p. secondo, cadde dal letto fracassandosi la spalla destra. Ne avrà per un mese.

— Nel villino Mazzanti a porta Angelica, il bracciante Guaitoti Angelo di anni 40, romano, si ferì con un martello caduto dall'alto di una scala. Niente di grave.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi al Pincio oggi dalle 15 alle 16 1[2 dal Concerto comunale.

1. Hofmann " Fanfare Militaire. „
2. Weber " Euryanthe „ Ouverture.
3. Ponchielli " Il Figliuol Prodigo „ Intermezzo e Finale I.
4. Wagner " Tristano e Isotta „ — *a*) Preludio - *b*) Morte d'Isotta.
5. Millöcker " Laura „ Waltzer.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Stasera penultima della *Manon*. Sabato poi *I Pagliacci*.

VALLE. — Una folla straordinaria iersera allo spettacolo d'onore dell'artista brillante G. Brignone.

Fu rappresentata la *Zia di Carlo*, la divertentissima ed esilarante *pochade* che subito ritrovò la simpatica accoglienza fattale mesi or sono nello stesso teatro.

Il pubblico rise di cuore e si divertì.

Stasera replica.

QUIRINO. — All'ultima del *Fra Diavolo* gli spettatori erano in gran numero ed applaudirono con calore la bellissima opera di Auber.

Stasera *Il Barbiere di Siviglia*.

METASTASIO. — Stasera ultima delle *Nozze di Perinetta*, ed Emilia Persico canterà nuove canzoni.

Domani riposo e sabato andata in scena della nuova ed attesa operetta *La donna attraverso i secoli*, della quale si dice un mondo di bene e che la compagnia si propone di mettere in scena con lusso sfarzoso. *Fab...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La Zia di Carlo*, ore 21.
Quirino. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21
Metastasio — *Le Nozze di Perinetta*, ore 21
Manzoni. — *La Gran Via* e ballo, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri mattina l'Ambasciatore di Turchia notificava all'on. Blanc che il Governo ottomano aveva ordinata la mobilitazione dell'esercito nelle provincie armene, onde ristabilire e garantire l'ordine pubblico.

E' arrivato in Roma il Presidente della Camera, on. Villa, il quale è ripartito iersera per Torino.

Iersera è partito per Acqui l'on. Saracco.

Per Firenze è partito l'on. Costantini, Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione.

Si smentisce la voce, corsa a Londra, che il Governo italiano intenda acquistare navi da guerra in Inghilterra od altrove.

Conferenza di ministri.

Ieri, alle 16, l'on. Crispi ebbe una lunga conferenza a palazzo Braschi coi ministri degli esteri, del Tesoro, della guerra e della marina.

La 1ª divisione della squadra in Oriente

In seguito agli accordi presi colle potenze, l'on. ministro della marina ha ordinato ieri alla prima divisione della squadra attiva, comandata dal vice ammiraglio Accinni, di lasciare l'ancoraggio di Gaeta e recarsi a Napoli per rifornirsi di carbone e provvedersi di contante in oro, e quindi nelle ore pomeridiane di oggi partire per le acque di Oriente, onde unirsi alla squadra inglese.

Le navi che fanno parte della prima divisione sono: il *Re Umberto*, comandato dal capitano di vascello cav. Bettolo, l'*Andrea Doria*, comandato dal cav. Grenet, lo *Stromboli*, comandato dal capitano di vascello cav. Borgstrum, e l'*Etruria*, comandato dal capitano di fregata cav. Ruelle.

La missione affidata alla nostra squadra è di agire d'accordo colla flotta inglese per la protezione degli europei e dei rappresentanti delle potenze estere in Oriente.

(N) **Napoli**, 13, ore 17,55 — Oggi è giunta inaspettata da Gaeta la squadra attiva al comando del vice-ammiraglio Accinni.

Sono stati dati subito ordini per l'approvvigionamento di viveri e di carbone e si è raddoppiato il personale delle forniture.

La squadra parte per l'Oriente.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 13. — Dall'Atbara non è segnalato alcun movimento di Dervisci. Qualche capo di Ghedaref chiede di venire a stabilirsi a Cassala con la famiglia.

Oltre la frontiera tigrina, la situazione è tranquilla.

Menelik si sarebbe fortificato a Voreilu. Egli non ha avuto aiuti dal Goggiam, e non è stato raggiunto dalle truppe dell'Harar, che sono rimaste a fronteggiare l'Aussa.

I cappuccini nell'Eritrea.

Alla fine del mese partiranno da Roma per la Colonia Eritrea quattro cappuccini, due padri e due laici.

Collegi di probi-viri.

Sono istituiti due collegi di probi-viri a Lercara per l'industria dello zolfo e a Salerno per le industrie tessili. Al Collegio di probi-viri di Schio per la industria della lana è estesa la giurisdizione in tutto il comune di Vicenza.

Il canto corale nelle scuole.

Il ministro della pubblica istruzione, allo scopo di rendere maggiormente efficace l'insegnamento del canto corale nelle scuole normali, introducendovi le riforme che saranno reputate necessarie, ha ordinato un'ispezione in tutte le scuole, affidandone l'incarico ad una persona competente.

E' pure intenzione del ministro di estendere l'insegnamento del canto corale in altri ordini di scuole.

Per gli asili infantili.

La Commissione pel riordinamento degli asili infantili, si radunerà quanto prima al ministero della pubblica istruzione. Sono stati aggiunti a far parte della Commissione medesima il senatore Vitelleschi e il prof. Pilotti, ambedue competentissimi in materia.

Tariffa consolare.

Al ministero degli esteri, si trova allo studio una riforma della tariffa consolare, varie voci della quale non sono più in armonia colle odierne esigenze della navigazione e del traffico.

Amministrazioni comunali.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Ravanusa (Girgenti) e vi fu nominato R. Commissario il sig. Pietro Restino.

Pel traforo del Sempione.

(S) **Berna**, 13. — Continuano le sedute della Conferenza per redigere il trattato tra l'Italia e la Svizzera e la Convenzione, da firmarsi a suo tempo colla Compagnia del Jura-Simplon, pel traforo del Sempione.

Le trattative sono prossime a chiudersi felicemente.

R. navi armate.

Il *Monzambano* è partito da Messina, la *Trinacria* è giunta alla Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(N) **Londra**, 13, ore 14.20 — Si ha da Pekino che il trattato suppletivo fra la China e il Giappone riguardo allo sgombro per parte delle truppe giapponesi della penisola di Liao-Tong, è stato firmato il giorno 8 corrente.

La conversione del principe Boris.

(N) **Berlino**, 13, ore 18.15. — Il discorso del principe Ferdinando alla deputazione bulgara sull'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona, contiene secondo i giornali parecchie contraddizioni. Egli dichiara di essere un fedele cattolico, ma se adempie alla promessa della conversione all'ortodossia del principe Boris è colpito dalla scomunica. La dispensa papale per la conversione è assolutamente esclusa.

I giornali notano che se il principe Ferdinando perdesse il trono, egli in un paese cattolico verrebbe a trovarsi in una situazione curiosa se non si decidesse a far convertire un'altra volta il figlio alla religione cattolica.

FRANCIA

A Carmaux.

(S) **Carmaux**, 13 — L'operaio minatore Guilhem, presunto autore dell'attentato commesso il 15 ottobre scorso contro Rességnier, direttore delle fabbriche di vetro, è stato posto in libertà.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il Consiglio municipale di Vienna sciolto.

(S) **Vienna**, 13. — Il Consiglio municipale ha proceduto oggi all'elezione del Borgomastro.

E' stato rieletto Borgomastro il dott. Lueger con 92 voti. Quarantacinque consiglieri hanno votato con scheda bianca.

Lueger ha dichiarato di accettare la nomina.

Allora il rappresentante del Governo ha dichiarato sciolto il Consiglio municipale di Vienna.

(S) **Vienna**, 13. — Dopo la proclamazione al Consiglio municipale del risultato della votazione per la nomina del Borgomastro, Lueger pronunciò un discorso, nel quale disse che le influenze spiegate per ottenere che la sua prima nomina non fosse sanzionata dall'Imperatore provano che non si tratta di questione di persona, ma del benessere della città di Vienna e dell'onore dell'Austria.

Quindi soggiunse: " Persevererò nella lotta. Non sarei tedesco se abbandonassi il popolo. Accetto dunque l'elezione a Borgomastro di Vienna „

Il discorso di Lueger fu salutato con applausi vivissimi dalla Sinistra e con proteste dalla Destra del Consiglio municipale.

Una folla di oltre 2000 persone fece in seguito all'elezione di Lueger a Borgomastro una dimostrazione dinanzi al palazzo del Reichrath, gridando: *Viva Lueger!*

La polizia disperse i dimostranti ed operò alcuni arresti.

I giornali che portano il resoconto della seduta del Consiglio municipale sono letti avidamente dal popolo.

(S) **Vienna**, 13. — In seguito alla rielezione di Lueger a Borgomastro, un gruppo da 80 a 100 dimostranti si è recato dinanzi alla Hofburg, gridando: *Viva Lueger!*

Quivi i dimostranti furono respinti dalla polizia. Alcuni di essi riuscirono però ad entrare, per una porta laterale, nell'interno del palazzo imperiale, ma vennero allontanati dalle guardie di servizio, senza che nell'interno fosse emesso alcun grido.

(N) **Vienna**, 13, ore 18.50 — Lo scioglimento del Consiglio municipale di Vienna, sebbene giunto affatto improvviso, non sorprende, essendo la situazione diventata insostenibile per le dichiarazioni del dott. Lueger che dopo l'annullamento della di lui elezione sarebbe appena ricominciata la " bella guerra „ e che egli sarebbe stato eletto almeno una diecina di volte e cioè sino a quando l'imperatore avesse ceduto e riconfermato la di lui nomina.

I socialisti cristiani e gli antisemiti sono furenti per lo scioglimento del Consiglio e minacciano di iniziare immediatamente l'agitazione per le nuove elezioni municipali.

I liberali sono invece soddisfatti e lodano l'energia e la fermezza del conte Badeni, che non indietreggia di fronte alla lotta, dopo la sfida lanciatagli dal principe Liechtenstein, dal D.r Lueger, da Steiner e da Pattai alla Camera.

I liberali sperano nel rappacificamento degli animi sino alle nuove elezioni. Intanto verrà istallato immediatamente il Commissario imperiale.

(S) **Vienna**, 13. — In seguito alle dimostrazioni che hanno avuto luogo oggi dinanzi al Parlamento ed alla Hofburg, vennero arrestati in tutto 36 individui.

Dal tocco in poi non vi è stata alcun'altra manifestazione.

La città ha l'aspetto normale.

La questione delle tabelle bilingui.

(S) **Vienna**, 13 — La Commissione del Bilancio della Camera dei Deputati ha discusso la mozione del deputato sloveno Laginja, il quale chiede che siano ristabilite le tabelle bilingui nell'Istria.

Il ministro della giustizia, Gleispach, disse che la questione verrà regolata secondo il bisogno. Dopo il censimento della popolazione dell'Istria saranno prese misure rispondenti.

Il deputato Malfatti dichiara che la mozione Laginja non risponde nè ai voti legittimi nè ai bisogni reali delle popolazioni istriane.

La Commissione respinge la proposta Laginja, ma approva la proposta del relatore, la quale invita il governo a prendere provvedimenti in conformità alla situazione locale nella questione del collocamento delle tabelle bilingui nei tribunali del Litorale.

AMERICA MERIDIONALE

Crisi ministeriale nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 13. — Si teme che la crisi ministeriale, prolungandosi, provochi la crisi del Presidente della Repubblica.

NOTIZIE VARIE

Incendio in una scuola.

(S) **New-York**, 13. — E' scoppiato un incendio nel grande locale delle scuole a Granada, nel Messico, mentre vi si trovavano riuniti 150 alunni.

Furono estratti finora dalle macerie 31 cadaveri.

Si crede che l'incendio sia stato appiccato da due alunni, i quali avrebbero voluto così vendicarsi di una punizione che era stata loro inflitta.

Borse e Mercati

Roma, 13 novembre 1895.

Senza notizie speciali le disposizioni in apertura furono meno buone.

Per fine mese la Rendita si trattò da 92,27 a 92,25 e per contanti da 92,37 1[2 a 92,45.

I primi avvisi di Parigi migliori rialzarono i nostri corsi rilevandoli da 92.45 a 92,52 1[2.

Generali 56 — Acqua 1191 a 1192 — Gas 803 — Omnibus 215,50 a 216 — dopo 214 — Condotte 186 a 187 — Immobiliari 48,50 a 49,50 — Risanamento 30 a 31.

Cambi offerti e in ribasso.

Francia 107,82 — Londra 27,15.

Ore 18,30. — Rendita 92,50 — Omnibus 21[...] Risanamento 30,50 — Acqua Marcia 1191 — Gas 803 — Condotte 184,50.

Cambio dazio doganale 14 Novemb. - L. 107.85
Dall'11 al 17 - fino a L. 100 - L. 106,50.

BORSE ITALIANE — 13 novembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 82	92 35	92 25	92 47 1/2
Id. fine.	— —	92 45	92 35	— —
Az. B. d'Italia	762 —	— —	764 —	764 1/2
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	55 —	— —	— —
" ferr. Medit.	480 —	480 —	480 —	— —
" " Merid.	642 —	644 —	642 —	644 1/2
" B. di Torino	— —	— —	360 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	50 —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	23 —	— —
" Nav. Gen.	— —	263 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	182 —	183 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	282 50	— —	— —
id. Merid.	— —	282 50	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 %	— —	489 —	— —	— —
" " 4	— —	498 75	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 90	107 75	108 —	107 87 1/2
Berlino id.	133 —	132 70	— —	— —
Londra id.	27 18	27 14	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 06	27 20	27 01

Parigi, 13, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 02	— —
" 3 0[0 perp.	100 25	100 35	— —
" 3 1[2 0[0	105 65	105 75	— —
ITALIANA 5 0[0	85 50	85 60	— —
turca	20 35	20 1/4	— —
spagnuola	65 1/16	65 3/8	— —
russa nuova	88 05	88 45	— —
portoghese	25 —	24 7/8	— —
ungherese	— —	101 1/4	— —
Egiziano 6 0[0	505 —	510 —	— —
Banca di Parigi	770 —	775 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	575 —	— —
Credito Fondiario	— —	775 —	— —
Azioni di Suez	— —	3112 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	101 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	598 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/8	— —
su Londra	— —	25 22	— —
su Madrid	18 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 12, ore 16,30. — (Fonte italiana) Mercato calmo spiriti più tranquilli 100,55 — 22[50 — 40[25 — 85,65 — 135[50 — 600 — 20,20 — 577,50 — 395 — 65,37 — 50[1 — 1[50.

(N) **Parigi**, 12, ore 17. (Fonte francese). — Apertura fermissima. Domande si fanno sentire su tutte le quotazioni. Opinione generale è che le liquidazioni sono terminate.

Più tardi si conservano le posizioni acquistate. Affari calmi. Chiusura ferma.

Vienna. 13,	12	13
C° austriaco	367 75	366 25
R. aust. arg.	120 —	119 60
Id. carta	98 90	99 —
N.si d'oro	9 59	9 61
Lire ital.	44 50	44 30
C. Londra	120 95	121 —

Londra 13, chiusura	13	13
N.vi Cons.	106 1/8	106 7/16
Italiana	84 3/4	85 5/16
Turca	19 7/8	20 —
Egiziano	100 3/4	151 1/4 ?
Argento	30 3/4	30 11/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 89,000 Ritir. 100,000

Berlino, 13 ferma	12	13
Ital. cont.	84 75	85 10
f. mese.	84 20	85 20
Mediter.	88 10	88 90
Merid.li	117 —	117 40
N.P. russo	65 90	66 —
Rublo	220 50	220 70
C° Italia	74 60	74 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 13 novembre ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 273
TENDENZA riservata per fine nov.bre L. 32 75

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 1830
TENDENZA riservata Prezzo f. novem. L. 90 25

Strutto - Vendita del giorno .... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Anversa 13 novembre ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente ....
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 13 novembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	10	42	40	indecisa
Avena	15	10	15	10	calma
Olio di colza	64	—	64	25	sostenuta
Spiriti	31	=	31	50	debole
Zuccari	101	—	101	—	

FERDINANDO BIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

ALL'ALBERGO DELLA ROSA

La palla, penetrata fra le coste, era uscita senza aver prodotta alcuna lezione su organi essenziali.

La guarigione era sicura, ed anche relativamente rapida.

Allora Marco fissò il suo piano definitivo. La morte del conte di Schoenfeld, per l'alta posizione che questi occupava, non era tale fatto da non provocare discorsi e ricerche; ora, nessuno più di lui poteva essere interessato a non aver delle brighe con la polizia inglese.

D'altra parte, gli era assolutamente necessario rivedere Hermann Hofer, e, nello stesso tempo, voleva evitare ogni incontro con Redstone e con Wilkins, che s'erano fatti un dovere di non occuparsi di lui, e nemmeno per venire a lasciargli un biglietto di visita, o per informarsi della sua salute.

Pregò dunque il medico, cui promise adeguata ricompensa alle cure ed al favore che gli faceva, di far credere ai vicini ed ai portieri, che egli voleva condurre l'ammalato in una clinica per curarvelo meglio e più facilmente.

Quindi scrisse ai due complici che lasciava la casa di Essex-Street, e si nascondeva "per ora" a fine di evitare le voci di un processo per duello: rammentò loro inoltre assoluta discrezione.

Prese opportunamente queste precauzioni, si fece condurre alla sua casa di Brompton, dove tornò ad essere il negoziante Riccardo Vogel, tedesco, di Dresda.

Ricompensò il chirurgo, e lo ringraziò. Se avesse avuto bisogno ancora delle sue cure, l'avrebbe richiamato.

Per ora lo pregava soltanto di non parlar mai del loro incontro, e soprattutto di non dare a chiunque il suo indirizzo.

— Capite? a chiunque! nemmeno fosse mia moglie!

Il chirurgo, convenendo che in tali affari egli non c'entrava, se ne andò con le tasche piene di oro, giurando a sè stesso che si poteva ben serbare il segreto professionale, e magari invocarlo, con un cliente così generoso che, alla fine, chi aveva ucciso?

— Un tedesco!

Le simpatie del bravo e positivo medico, come si vede, non erano per la Germania.

Intanto, appena fissata la sua dimora in Brompton, Marco scrisse una breve lettera al vecchio artista:

"Caro futuro suocero,

"M'è capitato un incidente, che poteva esser fatale, ma che per buona sorte è finito senza gravità. Sto a letto. Venitemi a trovare; e se Gretchen verrà degnarsi d'entrare nel mio appartamentino, certo, guarirò più presto.

"Non veggo l'ora di ritrovarmi con i miei più cari amici.

"Riccardo."

Senza dubbio, non vedeva l'ora di ritrovarsi con i suoi più cari amici, ma soprattutto con Ermanno Hofer.

Stavano per scadere i sei mesi da che si trovava in Inghilterra; ed era necessario tornare a Parigi.

Bisognava, quindi, affrettare la stampa dei biglietti, per la quale tutto era già pronto e stabilito.

Quando la lettera giunse in casa Hofer, li trovò, ambedue, il padre e la figlia, in uno stato d'orgasmo: da tre giorni non avevano notizie del preteso Riccardo, e non sapevano a chi rivolgersi per averne, nè di lui conoscevano il domicilio.

La povera e affezionata figliuola aveva passate molte ore a piangere, e già cominciava a dubitare di lui...

La lettera li rassicurò, ma procurando loro altra ragione di timore e di sospetto.

Che incidente poteva esser capitato? A qual grave pericolo Riccardo era sfuggito?

— Bisogna andar subito da lui — esclamò il vecchio — certo sta sulle spine, aspettandoci.

Uscirono insieme: e nella via fra la loro casa e la palazzetta di Brompton, Gretchen fu cento volte per morire di inquietezza.

— Calmati, calmati — le diceva il padre, affrettando il passo. — In fin dei conti, se scrive, non è moribondo. Non ti affannare!

Giunsero, finalmente.

Una donna attempata, che faceva i bassi servizii, venne loro ad aprire e li introdusse.

Gretchen, scorgendo il suo fidanzato steso sul fianco, pallido come uomo sfuggito malamente alla morte, cadde svenuta, e non riprese i sensi che per scoppiare in un dirotto pianto.

Marco la rassicurò affettuosamente.

— Oh, se non fosse Teresa! — pensava dentro di sè... — Ecco la donna che mi occorrerebbe! affezionata, devota, intelligente, risoluta... Quante cose potremmo compiere insieme!

E per la centesima volta, gli balenò il suo infame pensiero:

— Teresa non è poi immortale!

E, morta costei, chi avrebbe potuto impedirgli di sposare questa tedesca, che egli le preferiva, e che gli appariva come donna capace di comprenderlo, di aiutarlo nelle lotte della sua vita agitata e avventurosa?

Intanto tendeva la mano a Gretchen, che ripreso coraggio, dopo aver terse le lacrime, si gettò su lui e lo abbracciò con tale energia, da fargli male.

Marco non disse parola: solamente chiuse gli occhi....

Quando li riaprì, Gretchen, calmatasi, era seduta vicino a lui, gli teneva la mano, e si preparava a interrogarlo.

Le domande fioccarono.

Delaval non era mai a corto di menzogne: ma questa volta non dissimulò che una parte della verità.

— Sì, mi sono battuto in duello: una cosa da nulla, ma che poteva esser grave.

"Eravamo a pranzo, e si parlava di paesi: io naturalmente lodavo Dresda; un inglese, che v'era andato, cominciò a dirne raca.

"Mi riscaldai: egli pure si scaldò: c'insultammo, ed io gli lasciai andare un ceffone.

"Da ciò il duello. Egli pure è rimasto gravemente ferito. Io sto meglio di lui, dicono gli amici!

Poi, con un sorriso che nulla aveva di forzato, e che poteva esprimere i sentimenti più nobili del cuore, aggiunse, guardando quei due, che lo credevano un compatriota:

— Bisogna bene fare qualcosa per il proprio paese!

Il cuore delle donne è lo stesso ovunque, e, quando esse sono innamorate, non vedono che un eroe nell'uomo amato.

Questo duello — provocato in realtà dalla più vergognosa delle cause — ma che Marco aveva saputo ridurre quasi ad un atto patriottico, parve alla povera Gretchen come una prova del più nobile coraggio, ed il suo caro Riccardo ai suoi occhi crebbe a proporzione del pericolo da lui corso.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75.** - *3. pagina* cent. **70.** - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30.**

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni**, *interamente versato*

12ª Decade dal 21 al 31 Ottobre - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traf.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895 . .	94,832 00	1,942 00	8,982 00	152,274 00	1,434 00	259,464 00	616	421 00
1894 . .	105,167 00	2,138 00	10,887 00	139,300 00	2,796 00	260,288 00	616	423 00
Differ. 1895	— 10,335 00	— 196 00	— 1,905 00	+ 12,974 00	— 1,362 00	— 824 00	»	— 2 00
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Ottobre.								
1894-95 .	1,231,879 00	24,799 00	147,371 00	1458,824 00	18,308 00	2,881,181 00	616	4,677 00
1893-94 .	1,175,278 00	24,229 00	144,901 00	1449,201 00	15,986 00	2,789,895 00	616	4,529 00
Differ. 1895	+ 76,601 00	+ 570 00	+ 2,470 00	+ 9,623 00	+ 2322 00	+ 91,586 00	»	+ 148 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traf.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895 .	36,773 00	481 00	2,388 00	21,610 00	996 00	62,248 00	484	129 00
1894 .	30,779 00	352 00	2,047 00	18,696 00	888 00	53,762 00	421	125 00
Differ. 1895	+ 5,994 00	+ 129 00	+ 311 00	+ 2,914 00	+ 108 00	+ 9,486 00	+ 63	+ 4 00
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Ottobre.								
1894-95 .	421,395 00	5,715 00	28,967 00	172,044 00	3,082 00	631,203 00	484	1304 00
1893-94 .	328,095 00	3,449 00	19,875 00	136,551 00	2,862 00	486,832 00	421	1154 00
Differ. 1895	+ 93,300 00	+ 2266 00	+ 9,092 00	+ 35,493 00	+ 220 00	+ 145,371 00	+ 63	+ 150 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traf.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	3,647 00	169 00	296 00	839 00	— —	4,951 00	23	215 00
1894	1,168 00	46 00	164 00	216 00	— —	1,594 00	15	106 00
Differ. 1895	+ 2,479 00	+ 123 00	+ 132 00	+ 623 00	— —	+ 3,357 00	+ 8	+ 109 00
1895	36,134 00	1445 00	2,342 00	4,878 00	— —	44,799 00	23	1948 00
1894	18,584 00	912 00	1,552 00	2,739 00	19 —	23,806 00	15	1587 00
Differ. 1895	+ 17,550 00	+ 533 00	+ 790 00	+ 2,139 00	19 —	+ 20,993 00	+ 8	+ 361 00

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	8,12	12,38	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—	—
Bagni a.	6,36	7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—	—
Tivoli a.	festivo	7,43	11,13	13,10	16,58	19,43		—	—
Tivoli p.		6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	19,12	—	—
Bagni p.		7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	19,47	—	—
Roma a.		8,14	10,15	13,35	17,30	19,15	20,53	—	—

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

11891 Nonostante premure affettuose non riesco ristabilirmi grave scossa ricevuta. Confortami solo pensiero presto riabbracciarti. Avvertirò giorno. Ricevuta seconda lettera. Saluti affettuosissimi. Rispetti gentile. M.

Maria Grazie tue graditissime notizie. Non affannarti povera amica mia. Quando tornerò te lo scriverò. E non preoccuparti di me. Capisco tutto perfettamente. Se non potrai venire, mi scriverai. Questo si fallo fino a che ti sarà possibile. Aspetteremo tempi migliori se migliori possono venire dopo aver tanto goduto. Molte cose ti decideranno allora a ricordarti e a dimenticare. Riuniti ti mando tutti i b... del cuore, dell'anima e delle mie c... che rammentano sempre CARLO. 833

Maria Ricevuta tua carissima ma fredda lettera: non so quando verrò trovarti, non insisto presso Lei già sospettosa, verrò quando potrò, abbraccioti teneramente tuo ALBERTO. 833

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia